



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO  
AREA TECNICA E PATRIMONIO IMMOBILIARE

LAVORI DI RIPRISTINO E RISANAMENTO DEI PROSPETTI  
DELL'EDIFICIO 6 DI VIALE DELLE SCIENZE  
EX INGEGNERIA CHIMICA E NUCLEARE - LOTTO A



Elaborato:

RELAZIONE PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

PROGETTO  
ESECUTIVO

PROGETTISTI

arch. Costanza Conti  
arch. Rosario Lo Piccolo

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

arch. Rosalba Musumeci

TAV.

PS.01

Scala:

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO  
arch. Carlo Gristina

DATA: aprile 2022  
Rev.01 gennaio 2023

# **UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO**

## **AREA TECNICA**

### **PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO**

#### **1<sup>a</sup> parte – Relazione generale**

##### **DOCUMENTO**

ELABORATO AI SENSI DELL'ART. 100 DEL D. Lgs. N° 81 del 09  
Aprile 2008 COORDINATO CON IL D. Lgs. N° 106 del 3 AGOSTO  
2009 E CON I CONTENUTI MINIMI PREVISTI ALL'ALLEGATO  
XV

PSC elaborato per la realizzazione di  
Lavori di ripristino e risanamento dei prospetti dell'edificio 6 di viale delle Scienze  
- Ex Ingegneria Chimica e Nucleare - LOTTO A

per conto di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO  
-AREA TECNICA-  
viale delle scienze EDIFICIO 18  
PALERMO

presso il cantiere Ed-6 Ex Chimica e Ingegneria Nucleare - viale delle Scienze

Il Committente

\_\_\_\_\_

Il Responsabile dei Lavori

arch. Carlo Gristina

Il Coordinatore

arch. Rosalba Musumeci

L'Impresa

\_\_\_\_\_

		<b>Emissione</b>	<b>Verifica</b>	<b>Approvazione</b>
<b>Descrizione Revisione</b>	<b>Data</b>			
I Emissione	27/04/2022			

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....</b>	<b>5</b>
<b>3. DATI GENERALI.....</b>	<b>7</b>
3.1 Dati generali dell'opera .....	7
3.3 Individuazione uomini x giorni (A dettagliato).....	8
<b>4. DESCRIZIONE DELL'OPERA .....</b>	<b>9</b>
4.1 Impatto ambientale.....	12
4.2 Condizioni ambientali particolari .....	13
4.3 Coordinamento delle misure di prevenzione tra le varie imprese .....	13
4.4 Viabilità .....	14
<b>5. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE.....</b>	<b>15</b>
5.1 Individuazione delle aree operative di lavoro .....	15
5.2 Individuazione delle fasi operative.....	15
<b>6. SORVEGLIANZA E PRESIDIO SANITARI .....</b>	<b>23</b>
<b>7. OBBLIGHI DEI SOGGETTI COINVOLTI .....</b>	<b>24</b>
<b>8. USO INDUMENTI PROTETTIVI .....</b>	<b>28</b>
<b>9. SEGNALETICA DI SICUREZZA, TARGHE, AVVISI .....</b>	<b>29</b>
<b>10. GESTIONE SOVRAPPOSIZIONI FASI.....</b>	<b>35</b>
<b>11. VALUTAZIONE DEL RISCHIO .....</b>	<b>36</b>
<b>12. ANALISI GENERICA DELLE FASI OPERATIVE.....</b>	<b>43</b>
12.1 Impianto del cantiere.....	43
12.2 Scavi e splateamenti.....	55
12.3 Autogru.....	57
12.4 Imbracaggio dei carichi per la movimentazione.....	59
12.5 Valutazione esposizione professionale alle vibrazioni .....	63
<b>13. GESTIONE EMERGENZE .....</b>	<b>67</b>
<b>14. COSTI DELLA SICUREZZA.....</b>	<b>68</b>
<b>15. VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE .....</b>	<b>68</b>
<b>16. ALLEGATI AL PSC .....</b>	<b>71</b>

## 1. PREMESSA

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) relativo all'applicazione della sicurezza nel cantiere, redatto ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n° 81, per i lavori riportati in testata, costituisce parte integrante del contratto di appalto ed ha lo scopo di delineare e sintetizzare le norme che devono essere osservate, per svolgere in condizioni di sicurezza, le attività all'interno del cantiere e realizzare così un'efficace piano di protezione fisica per i lavoratori impegnati.

Il Committente attraverso la redazione di questo PSC, stilato con i contenuti minimi dell'Allegato XV del suddetto decreto e redatto da professionista abilitato ai sensi dell'art. 98 del D. Lgs. 81/2008, assolve ai compiti previsti dall'art. 91, comma 1, lettera a) e b) del D. Lgs. 81/2008 e con i contenuti minimi previsti all'Allegato XV del suddetto Decreto.

L'impresa aggiudicataria dei lavori è tenuta ad attuare quanto previsto nel presente PSC e dovrà inoltre predisporre un proprio Piano Operativo di Sicurezza (POS) che dovrà avere le caratteristiche di un piano complementare di dettaglio di questo PSC.

L'impresa che si aggiudica i lavori può presentare proposte di integrazione a questo PSC ove ritenga, sulla base della propria esperienza, di poter meglio garantire la sicurezza dei lavoratori nel cantiere.

Le eventuali proposte di modifica devono essere presentate al Coordinatore della Sicurezza per l'esecuzione dei lavori che ha il compito di valutare, discutere ed approvare tali, eventuali, proposte.

Il Committente, prima dell'affidamento dell'incarico dei lavori, designerà anche un professionista abilitato quale Coordinatore per l'esecuzione dei lavori cui spettano i poteri e gli obblighi di cui all'art. 92 del D. Lgs. 81/2008.

Oltre all'impresa aggiudicataria tutte le imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi che prestano la propria attività all'interno del cantiere, a qualsiasi titolo, sono tenute, prima dell'inizio dei rispettivi lavori, alla redazione di un proprio POS.

Per la stesura del presente piano di sicurezza sono state rispettate tutte le disposizioni di legge riguardanti la materia di prevenzione infortuni con particolare attenzione alle disposizioni riportate nei:

- D. Lgs. N° 81 del 9 Aprile 2008
- D. Lgs. N° 106 del 3 Agosto 2009
- D. Lgs. N° 163 del 12 aprile 2006
- Tutte le disposizioni di legge non contemplate nel suddetto Decreto.

Gli organi preposti al controllo, alla prevenzione degli infortuni ed al pronto intervento in caso di incidenti saranno:

*Ispettorato del Lavoro*  
*A.S.L. (Azienda sanitaria locale)*  
*I.N.A.I.L.*  
*VV.FF.*  
*Pronto Soccorso, Presidio Ospedaliero*  
*Carabinieri*  
*Polizia*

Gli organi sopracitati saranno quelli competenti per il territorio ove avrà luogo la realizzazione dell'opera prevista in progetto, oltre ad altri organismi citati più innanzi.

Le presenti istruzioni non intendono pregiudicare né sostituirsi in alcun modo alle vigenti disposizioni di legge le cui norme e regole devono essere comunque applicate durante lo svolgimento del contratto in essere.

Sarà cura del coordinatore della sicurezza per l'esecuzione dell'opera provvedere inoltre alla compilazione di una tabella da apporre in cantiere e di immediata consultazione con i recapiti degli organi sopracitati (v. esempio sottoportato).

UNIPA "Lavori di ripristino e risanamento dei prospetti dell'edificio 6 di viale delle Scienze

- Ex Ingegneria Chimica e Nucleare - LOTTO A"

**Telefoni ed Indirizzi Utili**

(da completare e fotocopiare nei pressi del telefono a cura dell'impresa che si aggiudicherà l'appalto)

Carabinieri	112
Polizia	113
Comando dei Vigili Urbani (Municipio)	0916954111
Pronto Soccorso	118
Guardia Medica	0917033111
Vigili del Fuoco VV.F.	115
ASL territoriale	0917032600
Ospedale	091666111
INAIL	0916705111
Ispettorato del Lavoro	0916391258
Acquedotto (segnalazione guasti)	800050911
Elettricità ENEL (segnalazione guasti)	16441

## 2. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

I criteri di valutazione dei rischi riportati nel presente documento sono stati rilevati e desunti esaminando i seguenti elaborati:

- Progetto esecutivo delle opere da realizzare
- Elaborati contabili

Il presente PSC sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro nei cantieri temporanei o mobili, propone i seguenti contenuti minimi previsti dall'Allegato XV del D.Lgs. 81/2008:

- modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni (v. schede);*
- b) protezioni o misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno;*
- c) servizi igienico-assistenziali;*
- d) protezioni o misure di sicurezza connesse alla presenza nell'area del cantiere di linee aeree e condutture sotterranee;*
- e) viabilità principale di cantiere;*
- f) impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo;*
- g) impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;*
- h) misure generali di protezione contro il rischio di seppellimento da adottare negli scavi;*
- i) misure generali da adottare contro il rischio di annegamento;*
- l) misure generali di protezione da adottare contro il rischio di caduta dall'alto;*
- m) misure per assicurare la salubrità dell'aria nei lavori in galleria;*
- n) misure per assicurare la stabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria;*
- o) misure generali di sicurezza da adottare nel caso di estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto;*
- p) misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere;*
- s) valutazione, in relazione alla tipologia dei lavori, delle spese prevedibili per l'attuazione dei singoli elementi del piano;*
- t) misure generali di protezione da adottare contro gli sbalzi eccessivi di temperatura.*

Oltre a quanto sopradDETTO vengono riportate:

- Valutazione del n° di imprese presunto in cantiere;*
- Descrizione di massima delle fasi lavorative;*
- Valutazione di eventuali sovrapposizioni delle suddette fasi nelle stesse aree lavorative;*
- Misure di sicurezza specifiche e complementari derivanti dalle sovrapposizioni individuate;*
- Attribuzione di ruoli e competenze in merito alla sicurezza ed igiene del lavoro;*
- Descrizione del cantiere*
- Descrizione dei lavori e delle attrezzature e materiali da utilizzare;*
- Misure di sicurezza da attuare in modo da eliminare le situazioni a rischio;*

La valutazione dei rischi per l'esecuzione dei lavori sarà eseguita considerando le seguenti possibilità di infortuni (lista non esaustiva):

- Caduta di persone in piano per l'eventuale presenza sulle vie di transito di materiali di ingombro, di buche, di avvallamenti o di sostanze scivolose;
- Caduta di persone dall'alto durante le fasi di montaggio di ponteggi metallici e di realizzazione delle varie opere in elevazione nell'impiego di scale a mano;
- Caduta di persone nello scavo durante i lavori di sbancamento e di esecuzione delle fondazioni;

Investimento per caduta di materiali dall'alto durante la fase di carico, scarico, movimentazione e sollevamento dei materiali e durante le operazioni di montaggio e smontaggio delle opere provvisorie;

Seppellimento e/o soffocamento per smottamento delle pareti o irruzioni d'acqua nei lavori di sbancamento e scavo;

Schiacciamento per ribaltamento dei mezzi meccanici per cedimento del terreno o per irrazionale utilizzazione dei mezzi stessi;

Urto di persone contro i mezzi operanti in cantiere, tra mezzi e strutture fisse contro ostacoli;

Investimento di persone da mezzi operanti in cantiere;

Ferite da taglio e da schiacciamento per l'impiego di utensili ed attrezzi vari e per il maneggio di materiali;

Strappi muscolari per l'irrazionale maneggio e sollevamento manuale dei materiali;

Investimento da spruzzi di materiale negli occhi durante l'operazione di getto, intonacatura e di travaso;

Investimento e proiezioni di schegge durante l'impiego di apparecchiature per il taglio nei lavori di smerigliatura e scannellatura;

Punture per l'eventuale presenza di punte o chiodi sulle vie di transito per il maneggio di materiali scheggiabili e/o sfaldabili;

Inalazione di polveri nei lavori di scavo, trasporto del materiale scavato, nonché in occasione della preparazione delle aree di lavoro e delle pulizie di apparecchiature e mezzi operativi;

Ferite dovute all'impiego di attrezzature e utensili deteriorati;

Ferite o fratture per contatto con organi di trasmissione del moto di macchinari ed impianti o per movimenti s coordinati sconnessi;

Ferite per contatto con gli organi lavoratori delle macchine e degli impianti utilizzati;

Ferite, cesoiamenti e contusioni dovute alla movimentazione dei materiali con mezzi di sollevamento che utilizzano brache;

Danno all'apparato uditivo da rumore provocato da macchinari ed utensili utilizzati in cantiere;

Danni all'apparato uditivo e/o visivo da vibrazioni e scuotimenti derivanti dall'impiego di martelli demolitori, vibratori, ecc.;

Folgorazione per contatti diretti ed indiretti in conseguenza dell'utilizzo di macchine ed apparecchiature elettriche e per eventuali avvicinamenti a parti in tensione;

Danno per contatto o inalazione di sostanze pericolose o nocive alla salute dei lavoratori (oli minerali, disarmanti, cemento bitume, ecc.);

Danno per radiazioni caloriche, ultraviolette o ionizzanti derivanti dai lavori di saldatura;

Danno per inalazione di gas e fumi che si sprigionano durante i lavori di saldatura;

Ustioni provocate da lavoro di saldatura;

Ustioni per scoppio di recipienti contenenti gas compressi (Bombole d'ossigeno, acetilene, compressori, ecc.);

Ustioni da incendio per la presenza in cantiere di sostanze infiammabili;

Elettrocuzione e/o ustioni per caduta di fulmini sulle strutture metalliche esistenti;

Le suddette possibilità d'infortunio possono essere maggiormente cagionate dalla cattiva organizzazione del lavoro ed in particolare per:

Lavorazioni eseguite in posizione disagiata per la presenza di acqua, umidità, spazi ristretti o posizioni scomode in genere;

Interferenza delle lavorazioni causate dalla concomitanza di più ditte nello stesso momento.

### 3. DATI GENERALI

Il presente capitolo riporta i dati generali dell'appalto relativo al presente PSC e la modalità di individuazione del numero di uomini x giorno presenti in cantiere.

#### 3.1 Dati generali dell'opera

**NATURA DELL'OPERA:** Lavori di ripristino e risanamento dei prospetti dell'edificio 6 di viale delle Scienze - Ex Ingegneria Chimica e Nucleare - LOTTO A

**OGGETTO:** Lavori di ripristino e risanamento dei prospetti dell'edificio 6 di viale delle Scienze - Ex Ingegneria Chimica e Nucleare - LOTTO A

**COMMITTENTE:** UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO  
-AREA TECNICA-  
viale delle scienze EDIFICIO 18  
PALERMO

**Indirizzo del cantiere:** Ed.6 Ex- Chimica e di Ingegneria Nucleare viale delle Scienze  
PALERMO (PA)

**Imprese in cantiere:**  
1) Impresa Edile

#### DATI SOGGETTI COINVOLTI

Responsabile dei Lavori	
Nome e Cognome	Arch. Carlo Gristina
Indirizzo	Area Tecnica UNIPA viale delle scienze ed.18
Contatti:	091 23897171 – <a href="mailto:carlo.gristina@unipa.it">carlo.gristina@unipa.it</a>

Coordinatore per la Progettazione:	
Nome e Cognome	Arch. Rosalba Musumeci
Indirizzo	Area Tecnica UNIPA viale delle scienze ed.18
Contatti:	091 23897174 – <a href="mailto:rosalba.musumeci@unipa.it">rosalba.musumeci@unipa.it</a>



## **DATI PROGETTISTI**

<i>Progettazione:</i>	
<i>Nome e Cognome</i>	Arch. Rosario Lo Piccolo
<i>Indirizzo</i>	Area Tecnica UNIPA viale delle scienze ed.18
<i>Contatti:</i>	091 23897159 – <a href="mailto:rosario.lopiccolo@unipa.it">rosario.lopiccolo@unipa.it</a>

<i>Progettazione:</i>	
<i>Nome e Cognome</i>	Arch. Costanza Conti
<i>Indirizzo</i>	Area Tecnica UNIPA viale delle scienze ed.18
<i>Contatti:</i>	091 23897163 – <a href="mailto:costanza.conti@unipa.it">costanza.conti@unipa.it</a>

### **3.3 Individuazione uomini e giorni (A dettagliato)**

È indispensabile poter stimare un valore che permetta di valutare il numero di uomini per giorno, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n° 81/2008, relativo all'opera in oggetto.

Tale valutazione, ovviamente di stima, resta comunque uno degli elementi base per l'attivazione delle procedure contemplate dal D. Lgs. n. 81/2008 (artt. 49, 55 e 99 ai fini della Notifica Preliminare).

#### **Metodo A : Incidenza mano d'opera – Dettagliato**

Questo metodo, basato sempre sull'incidenza della mano d'opera, al posto delle tipologie lavorative relative alle tabelle sopracitate, utilizza per il calcolo dell'incidenza della manodopera il procedimento proposto dall'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici (determinazione 37/2000 e 2/2001).

Secondo il metodo adottato partendo dalla percentuale di spese generali e di utile d'impresa, dalla incidenza media dei costi sicurezza, dalle quantità del computo metrico, dall'incidenza dei materiali - noli e trasporti, si perviene all'incidenza della mano d'opera per ogni voce presente in computo.

Per pervenire al valore degli uomini - giorno occorrerà pertanto assegnare esclusivamente la squadra tipo (con relativo costo) per ogni fase.

Questo metodo, pur utilizzando una metodologia di calcolo ad incidenza, risulta meno generico in quanto l'incidenza della mano d'opera viene calcolata per singola fase.

#### **4. DESCRIZIONE DELL'OPERA**

L'appalto ha per oggetto l'esecuzione di tutti gli interventi necessari alla manutenzione straordinaria di parte dei prospetti dell'edificio "6" all'interno della cittadella universitaria di viale delle scienze in Palermo ospitante le Facoltà di Ingegneria Chimica e Nucleare. Sinteticamente gli interventi previsti saranno articolati secondo la seguente elencazione:

##### **Opere provvisoriale ed apprestamenti di sicurezza**

Per la esecuzione in sicurezza degli interventi contemplati nel presente progetto nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro è previsto il ricorso alle seguenti opere provvisoriale ed apprestamenti di sicurezza :

- perimetrazione del cantiere e delle aree di lavoro con idonei sistemi di recinzione, individuazione e delimitazione dei percorsi sicuri per il personale e gli studenti, realizzazione di tettoie di protezione in corrispondenza degli ingressi da mantenere in utilizzo durante la fase di esecuzione dei lavori, (La gestione delle interferenze tra le lavorazioni e le attività dei Dipartimenti è meglio descritta nel DUVRI allegato al progetto), realizzazione delle dotazioni necessarie in ordine a servizi igienici e locali spogliatoio per le forze lavoro, realizzazione su progetti dedicati dei ponteggi completi di mantovane, reti di protezione e segnalazione del tipo a telai prefabbricati e dove necessario (ad esempio in corrispondenza delle scale di emergenza esistenti) con sistema a tubo e giunto. Inoltre sarà cura dell'ufficio tecnico coordinare con gli uffici interessati la rimozione di eventuali strutture ed impianti eventualmente allocati in posizioni interferenti con gli interventi da eseguire.

##### **Dismissioni e demolizioni**

In tutti i prospetti esterni dell'edificio sono previsti interventi per:

- la demolizione dell'intonaco residuo;
- la rimozione dei rivestimenti in marmo della fascia perimetrale al piede dei prospetti;
- la dismissione delle grate in ferro a protezione degli infissi di piano terra;
- la rimozione di tutti gli infissi ai vari piani distinguendo quelli per i quali è necessaria la rimozione anche dei telai in ferro da quelli per i quali è possibile il mantenimento degli stessi telai esistenti. E' previsto altresì il recupero degli infissi di piano terra di recente sostituzione aderenti alla ipotesi di progetto ad essi relativa che prevede, come chiarito in seguito, la installazione di serramenti blindati al piano terra. Da tale previsione restano esclusi gli infissi e le aperture ricadenti nell'ambito previsto dalla normativa in materia di prevenzione incendi e dai piani di evacuazione in corrispondenza delle esistenti scale di emergenza. Per tali infissi è prevista la sostituzione con serramenti in esecuzione REI 60;
- la manutenzione delle soglie e dei davanzali in marmo travertino in corrispondenza degli infissi con la sostituzione di quelle non recuperabili;

##### **Risanamento strutture in cemento armato**

Il criterio di ripristino adottato per la riparazione delle strutture in c.a. ammalorate consiste nella esecuzione di interventi di risanamento delle strutture in c.a. finalizzati al reintegro della funzionalità statica degli elementi trattati. Ciò mediante un insieme sistematico di interventi basati sull'impiego di malte reoplastiche e/o reodinamiche premiscelate antiritiro, dotate di elevate caratteristiche meccaniche, notevoli proprietà adesive ed aggrappanti, assenza di fenomeni di ritiro, elevata impermeabilità alla carbonatazione e facilità di posa in opera con tecniche di comprovata affidabilità.

Di seguito vengono riportate le modalità di intervento per il ripristino dei singoli elementi strutturali.

Per i pilastri di piano terra che presentano una più grave configurazione di dissesto e/o degrado

UNIPA "Lavori di ripristino e risanamento dei prospetti dell'edificio 6 di viale delle Scienze

- Ex Ingegneria Chimica e Nucleare - LOTTO A"

viene previsto un intervento di consolidamento consistente nella realizzazione di una incamiciatura armata realizzata in cassero; l'intervento in particolare si articola nelle seguenti fasi:

- rimozione dei rivestimenti in marmo esistenti;
- rimozione della pavimentazione dei marciapiedi nella zona circostante i pilastri oggetto di intervento;
- scavo per la messa a nudo della struttura in c.a. dei pilastri sia per la residua porzione in elevazione che per quella eventualmente necessaria in fondazione;
- asportazione dell'intonaco e delle parti di calcestruzzo ammalorato e/o carbonatato; bocciardatura delle superfici ancora integre sino alla creazione di asperità non inferiori a 5 mm; pulitura con acqua calda a pressione e mezzi meccanici (spazzole, lime, palette, flex ecc) delle barre di armatura rinvenute;
- perforazioni all'estradosso dei plinti di fondazione ed in prossimità della testa del pilastro con successivo lavaggio del foro;
- inserimento di monconi in acciaio opportunamente ancorati e successiva sigillatura con miscela reoplastica preconfezionata o malta reoplastica;
- sistemazione delle barre nervate aggiuntive giuntate per saldatura ai monconi già predisposti; inserimento di staffatura;
- sistemazione di cassature previa applicazione di disarmante e collocazione di distanziatori in plastica al fine di assicurare un copriferro non inferiore a 2 cm;
- abbondante bagnatura delle superfici di supporto;
- formazione dello strato di incamiciatura armata mediante getto di conglomerato cementizio per strutture in cemento armato con classe di consistenza S3 - consistenza semi fluida: abbassamento (slump) da 100 a 150 mm, per lavori edili C25/30 o dove necessario di Malta colabile, rheodinamica, strutturale, ad alte prestazioni e durabilità grazie alla tecnologia PWS (self-curing) e Steel Protection (dk=0) rispondente alle specifiche tecniche delle malte strutturali di tipo R4 secondo EN 1504/3 tipo MasterEmaco S 1180 PG. Tale malta colabile nel caso di realizzazione di spessori superiori a 200mm sarà opportunamente miscelata con inerti lavati di granulometria non inferiore a 5mm in ragione del 30/35% dell'equivalente in peso della miscela a secco.

Abbondante bagnatura durante la stagionatura.

Per quei pilastri inglobati nelle murature perimetrali per i quali dovesse rendersi necessario, prima dell'intervento, è previsto il taglio delle murature afferenti ai due lati per la larghezza necessaria al fine di consentire gli interventi di ripristino delle facce laterali del pilastro da trattare.

Per tutti gli altri pilastri e per le travi in c.a. ai vari livelli, per la ricostituzione dei copriferri ed ai fini della durabilità, si realizzerà uno strato di malta reoplastica applicata a spruzzo e/o a cazzuola secondo le seguenti fasi di lavoro:

- asportazione dell'intonaco e delle parti di calcestruzzo ammalorato e/o carbonatato; bocciardatura delle superfici ancora integre;
- pulitura con acqua calda a pressione e mezzi meccanici (spazzole, lime palette flex ecc) delle barre di armatura rinvenute;
- eventuale sistemazione, ove necessario, di eventuale armatura integrativa con barre nervate giuntate per saldatura ai ferri esistenti; eventuale inserimento di staffatura; sistemazione, ove necessario, di rete strutturale a contenimento dello strato di malta reoplastica;
- abbondante bagnatura delle superfici di supporto;
- ricostituzione della sezione originaria degli elementi strutturali con formazione dell'incamiciatura e del copriferro in malta reoplastica fibrorinforzata;
- abbondante bagnatura durante la stagionatura.

Per gli elementi in c.a. di prospetto costituenti le partizioni degli infissi ed interessati da fenomeni di degrado e/o dissesto dopo la demolizione degli intonaci e dei rivestimenti esistenti si esegue un intervento di risanamento analogo a quello previsto per le travi ed i pilastri di facciata. Per gli elementi eccessivamente degradati con interruzione delle barre di armatura si prevede l'inserimento

di nuove armature e la ricostruzione delle parti mancanti con malte reoplastiche.

Negli elementi bugnati realizzati con intonaci di notevole spessore ed applicati all'esterno dei parapetti in c.a., si evidenziano alcune zone interessate da fessurazioni, con distacchi delle bugne ed espulsione dei copriferri in calcestruzzo.

Per tali elementi costruttivi è previsto un intervento articolato nelle seguenti fasi di lavoro:

demolizione delle bugne di intonaco e delle parti labializzate e/o carbonatate di calcestruzzo; bocciardatura delle superfici in calcestruzzo ancora integre sino a realizzare asperità non inferiori a 5 mm;

pulitura con acqua calda a pressione e mezzi meccanici (spazzole, lime, palette, flex ecc) delle barre di armatura rinvenute;

sistemazione di rete strutturale opportunamente distanziata dal supporto;

getto di malta reoplastica;

abbondante bagnatura durante la stagionatura;

applicazione di uno strato di rinzafo in malta cementizia dato fresco su fresco;

realizzazione delle nuove bugne con intonaco di tipo tradizionale avente spessore non superiore a 2 cm;

applicazione dello strato finale di tonachino a base di silicato di potassio di spessore non inferiore a 5 mm.

#### Ripristino dei prospetti

Per i prospetti, dopo il risanamento delle strutture in c.a., si prevede:

la sostituzione dei serramenti esterni secondo la seguente distinzione:

- Per le aperture al piano terra è prevista la fornitura ed installazione di serramenti esterni blindati, sia per le porte che per le finestre realizzati con profilati in lega primaria di alluminio del peso di 2.326 gr/ml con blindatura interna eseguita mediante l'inserimento di lame di acciaio dello spessore di mm. 5, è compresa la fornitura e la collocazione di nuovi falsi telai in acciaio. In conseguenza è previsto il necessario intervento di ripristino delle imbotte e degli architravi modificati a seguito dell'inserimento di tali infissi. E' previsto altresì il recupero degli infissi di piano terra di recente sostituzione già blindati e quindi rispondenti alla ipotesi di progetto. Gli infissi blindati con specchiature trasparenti saranno dotati di vetro stratificato blindato, di spessore 18/19 mm, sabbiato, costituito da tre lastre di cristallo di spessore 8 mm la lastra centrale e di 3 mm le due laterali, con interposti due fogli di polivinilbutirrale.

- Per tutti gli infissi ai vari piani è previsto un intervento sistematico operato distinguendo quelli per i quali è necessaria la rimozione anche dei telai in ferro da quelli per i quali è possibile il mantenimento degli stessi telai esistenti. I serramenti previsti in progetto saranno realizzati con profili estrusi d'alluminio lega 6060 (UNI EN 573-3), a taglio termico, sezione mm 60 ÷ 70, verniciati a polvere, colore standard RAL con le proprietà previste dalla norma UNI EN 12206-1. classe di permeabilità all'aria 3 (UNI EN 12207); classe di tenuta all'acqua 9A (UNI EN 12208); classe di resistenza al vento 4 (UNI EN 12210); trasmittanza termica complessiva U non superiore a 2,0 W/(m²/K) con vetro stratificato di sicurezza 6/7 - 16 - 8/9.

- Per le aperture a qualsiasi livello ricadenti nell'ambito previsto dalla normativa in materia di prevenzione incendi e dai piani di evacuazione in corrispondenza delle esistenti scale di emergenza è prevista la sostituzione con serramenti in esecuzione REI 60; Per quelli nei quali è prevista la specchiatura con vetri quest'ultimi saranno anch'essi in esecuzione REI60. Le finestre ricadenti in questo ambito saranno tutte fisse ad esclusione di una per piano che sarà apribile e dotata di sistema ad intervento automatico di chiusura in caso di emergenza opportunamente collegato all'impianto di rilevazione incendi. Ovviamente è prevista la dotazione di opportuno pulsante a azionamento manuale per lo stacco dell'elettromagnete e la chiusura in qualsiasi momento degli infissi.

- Per tutti si procederà anche alla sostituzione di avvolgibili e cassonetti degradati.

il rifacimento del traversato, previa applicazione sulla muratura interessata di uno strato di rinzafo

con malta bastarda;

la sostituzione dei rivestimenti in marmo di piano terra ammalorati; con lastre di travertino analoghe a quelle dismesse opportunamente ancorate al supporto;

la manutenzione delle soglie e dei davanzali in marmo travertino in corrispondenza degli infissi con la sostituzione di quelle non recuperabili;

la applicazione di una strato di tonachino a base di silicato di potassio con granulometria, consistenza e colore analogo a quello esistente;

la manutenzione della pannellatura esistente sulla scala di emergenza nell'ultimo cortile prima del reattore con funzione di barriera antincendio mediante spolveratura, pulitura delle superfici dei pannelli, applicazione sulle giunzioni di nastro in fibra di vetro con opportuno collante, stesa su tutta la superficie di due mani di primer-fissativo di sottofondo confezionato a base di resine organiche in solventi alifatici ed aromatici da applicarsi a pennello o a spruzzo, con un consumo di 0,15-0,20 l/m<sup>2</sup> per mano; successiva stesa di rivestimento protettivo opaco, a buccia d'arancia a rilievo costituito principalmente da resina silossanica modificata, selezionate graniglie di marmo e silice con caratteristiche di adesione superiore a 10 kgf/cm<sup>2</sup> e permeabilità al vapore d'acqua 250 g/m<sup>2</sup> non infiammabile, da applicarsi a rullo di spugna a grana media. Consumo medio 0,80/1,00 kg/mq per mano.

#### **4.1 Impatto ambientale**

Nelle zone dove dovranno essere eseguiti i lavori occorrerà attuare tutti i possibili accorgimenti e precauzioni in modo da arrecare il minor fastidio possibile all'ambiente esterno.

In linea di massima le misure che dovranno essere attuate a causa della presenza dei cantieri sono di seguito descritte:

##### *a) Viabilità e macchine semoventi*

Per gli automezzi utilizzati per il trasporto dei materiali lungo le strade urbane e di collegamento saranno adoperate tutte le precauzioni necessarie per arrecare il minor disagio quali: la copertura del carico onde prevenire eventuali cadute del carico trasportato; divieto di utilizzare gli avvisatori acustici ad eccezione di casi particolari quale segnalazioni per le operazioni di carico e scarico, ecc.;

Le aree del cantiere, in considerazione della presenza aree limitrofe di persone non addette ai lavori, dovranno essere meticolosamente recintate con barriere dell'altezza necessaria (non inferiore a 2 m).

##### *b) Rumorosità*

Tutte le macchine utilizzate per i lavori, quali ad esempio quelle per movimenti terra (escavatori, pale meccaniche, ecc.), compressori, gruppi elettrogeni, martelli demolitori, ecc. dovranno essere del tipo silenziato e di moderna concezione, con marmitta perfettamente efficienti.

Per la salvaguardia della salute dei lavoratori il datore di lavoro deve effettuare una valutazione del rumore al fine di identificare i lavoratori ed i luoghi di lavoro a rischio di danno uditivo, per attuare le misure preventive e protettive, se necessarie.

A tale fine si deve misurare l'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore (L<sub>ep</sub>, d) ovvero quella settimanale (L<sub>ep</sub>, w) se quella quotidiana risulta variabile nell'arco della settimana.

La valutazione deve essere effettuata da personale competente ad intervalli opportuni, con la consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti.

Nel caso di variazioni degli impianti, macchine e/o delle lavorazioni, queste rilevazioni devono essere effettuate nuovamente.

Il rapporto contenente l'indagine fonometrica e indicante i criteri, i metodi, le strumentazioni, le modalità e il personale tecnico competente, deve essere messo a disposizione degli organi di

vigilanza e redatto secondo quanto previsto al Capo II – “Protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione al rumore durante il lavoro” del D. Lgs. 81/2008.

In merito alla valutazione del rumore, l’art. 189 comma 2 del D. Lgs. 81/2008 cita testualmente che: “Laddove a causa delle caratteristiche intrinseche della attività lavorativa l’esposizione giornaliera al rumore varia significativamente, da una giornata di lavoro all’altra, è possibile sostituire, ai fini dell’applicazione dei valori limite di esposizione e dei valori di azione, il livello di esposizione giornaliera al rumore con il livello di esposizione settimanale a condizione che:

a) il livello di esposizione settimanale al rumore, come dimostrato da un controllo idoneo, non ecceda il valore limite di esposizione di 87 dB(A); b) siano adottate le adeguate misure per ridurre al minimo i rischi associati a tali attività.”

#### c) Inquinamento

Tutti i materiali di risulta provenienti da scavi, perforazioni, scarto delle lavorazioni e quant’altro, dovranno essere condotti in discariche autorizzate.

Eventuali rifiuti speciali, tossici e nocivi, dovranno essere smaltiti da ditte autorizzate secondo la vigente normativa.

Le macchine con motore a combustione interna quali escavatori, pale meccaniche, autocarri, gruppi elettrogeni, compressori, ecc. dovranno essere dotati di efficiente marmitta, e di revisione periodica del motore, in modo da limitare il più possibile l’immissione nell’atmosfera di gas inquinanti.

Dovrà essere posta particolare attenzione affinché a causa dei lavori e del circolare delle macchine non venga sollevata polvere che possa arrecare disagio agli operai ed a terzi, ed a tal fine il cantiere si attrezzerà opportunamente in modo da inumidire periodicamente il suolo per eliminare del tutto l’inconveniente soprattutto nelle stagioni più asciutte.

## 4.2 Condizioni ambientali particolari

È noto che in questo settore di attività le operazioni produttive vengono svolte senza carattere di ripetitività, infatti in fase di realizzazione, lavorazioni, situazioni, procedimenti, azioni sono sempre diversi, sia da cantiere a cantiere, per le caratteristiche intrinseche al diverso prodotto finale, sia, nello stesso cantiere, per l’evolversi delle categorie di lavoro in relazione alle diverse fasi di installazione.

Anche l’ambiente esterno in cui si opera, con il mutare delle stagioni e delle condizioni meteorologiche, la dispersione dei posti di lavoro, la diversità dei luoghi e delle relative condizioni ambientali circostanti, le distanze dalle fonti di approvvigionamento, sono elementi a cui corrispondono diverse tonalità di rischi provenienti dall’esterno che debbono comunque essere evidenziate nel presente documento.

A tal fine si dispone che in fase di esecuzione dell’opera debba tenersi conto di ulteriori specifiche dipendenti dalle mutanti condizioni di cantiere e si dispone che il coordinatore in fase di esecuzione dei lavori prenda provvedimenti segnalando alle imprese coinvolte nell’appalto eventuali sorgenti di rischio aggiuntive con le relative prescrizioni atte a contenere i rischi stessi.

## 4.3 Coordinamento delle misure di prevenzione tra le varie imprese

In funzione della presenza contemporanea di più imprese operanti all'interno del cantiere, va previsto il coordinamento delle misure di prevenzione e protezione per la salvaguardia dei lavoratori.

In tal senso il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, oltre a provvedere ad assicurare l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente piano, dovrà organizzare la comunicazione tra le varie imprese nonché la loro reciproca informazione.

In questo senso il coordinatore per l'esecuzione dovrà disporre le opportune riunioni preliminari con le imprese ed i lavoratori autonomi ed informare di eventuali modifiche sul programma lavori mediante comunicazioni scritte.

Si cercherà comunque, come si evince dal diagramma di Gantt allegato, di procedere per fasi lavorative successive, per ridurre al minimo indispensabile le sovrapposizioni e quindi di evitare la contemporanea presenza, nelle sottoaree di lavoro in cui si è suddiviso il cantiere, di lavoratori di imprese diverse che svolgano attività diverse.

#### **4.4 Viabilità**

In questo paragrafo vengono prese in esame le zone lungo il tracciato che, durante la realizzazione dell'opera, saranno interessate da interventi costruttivi che potrebbero interferire con la ordinaria viabilità e pertanto necessiterebbero di particolari interventi di regolamentazione del traffico.

Al fine di ridurre al minimo le interferenze dei mezzi d'opera con il traffico ordinario si individueranno percorsi ottimali per raggiungere e smistare i mezzi d'opera presso il cantiere di lavoro.

Nella fattispecie gli interventi previsti saranno eseguiti tutti sui prospetti posteriori dell'edificio che come detto ospita i Dipartimenti di Ingegneria chimica e Nucleare e la movimentazione dei mezzi d'opera e delle forze operative in orario di lavoro si svolgerà quindi esclusivamente lungo la stradella che costeggia il confine lato Trapani della cittadella Universitaria che corre parallela all'asse principale alle spalle dell'edificio 6. E quindi in un ambito contenuto non incidente con la viabilità principale dell'Università. Tale stradella è utilizzata quasi esclusivamente dai dipendenti, dagli operatori e dagli studenti che afferiscono ai dipartimenti di che trattasi. Nei periodi di esecuzione dei lavori sarà proibito il parcheggio lungo la stradella e nei cortili dell'edificio. L'attività lavorativa si svolgerà esclusivamente lungo i prospetti attraverso i ponteggi e le opere provvisorie previste che alla base sono separate dalle aree destinate alla circolazione per il tramite di recinzioni opportunamente segnalate e comunque protette da mantovane e tettoie.

In conseguenza le uniche circostanze incidenti a livello di interferenza con il traffico veicolare fisiologico della cittadella universitaria saranno quindi limitate al flusso in entrata ed in uscita delle forze operative all'inizio ed alla fine del turno lavorativo e solo occasionalmente in corrispondenza dell'arrivo in cantiere dei mezzi per la consegna dei materiali necessari al completamento degli interventi previsti. In ogni caso le aree di cantiere saranno opportunamente segnalate e perimetrate come anche i percorsi sicuri destinati al traffico pedonale e veicolare alieno al cantiere.

## 5. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE

In questo capitolo saranno individuate puntualmente sia le aree di cantiere che per la peculiarità delle lavorazioni insite all'interno delle stesse possono essere definite in maniera univoca, che le singole fasi operative in cui è stato suddiviso il progetto.

In tale modo si ha una visione dettagliata delle lavorazioni e dei luoghi in cui le stesse saranno effettuate, al fine di evitare, almeno in fase progettuale, sovrapposizioni di operazioni temporali e logistiche.

### 5.1 Individuazione delle aree operative di lavoro

Per una buona individuazione e settorizzazione delle tipologie di rischio individuabili in un cantiere di lavoro edile, è necessario individuare delle aree di cantiere ove si svolgeranno attività ben definite o dove sono presenti condizioni ambientali particolari per cui potrebbe essere necessario prevedere misure di sicurezza aggiuntive.

Queste aree, cui si assoceranno in seguito le varie fasi lavorative di competenza, potrebbero di volta in volta intersecarsi o sovrapporsi dando luogo ad una sovrapposizione di misure di sicurezza tali da garantire il lavoratore nell'ambito dell'attività svolta in quel momento.

Nella fattispecie, per le opere in progetto, si andranno a definire le seguenti aree omogenee d'attività, per singolo cantiere:

Gli interventi previsti riguardano la manutenzione di tutti i prospetti come individuati negli allegati grafici di progetto ricadenti nella porzione "posteriore" (rispetto alla facciata principale già oggetto degli interventi di 1° stralcio sul viale principale della cittadella universitaria) dell'edificio ospitante i dipartimenti di ingegneria chimica e nucleare. Gli interventi sono previsti per blocchi di prospetti.

### 5.2 Individuazione delle fasi operative

Per ognuna delle aree operative di cantiere prima definite, si andranno ad individuare tutte le fasi operative in cui si è suddiviso il progetto, necessarie alla realizzazione dell'opera ed indicate nel diagramma di Gantt allegato al presente piano.

Nella tabella sottoriportata sono anche indicate le schede di sicurezza correlate alla fase corrispondente e riportate nell'appendice delle schede.

Cod.	Descrizione Fasi Operative	Schede Sicurezza Correlate
1	BLOCCO 1	
1.1	BLOCCO 1	
1.1.1 par	Ponteggi, opere provvisorie ed altri oneri speciali di sicurezza	
1.1.1	26.1.4.2 - munito dell'autorizzazione ministeriale	ATTREZ108
1.1.2	26.1.5 - Nolo di ponteggio con tubolari	ATTREZ108
1.1.3	26.1.6 - Smontaggio ad opera ultimata di	
1.1.4	26.1.15 - Schermatura di ponteggi e castelletti	
1.1.5	26.1.1.2 - munito dell'autorizzazione ministeriale	ATTREZ107
1.1.6	26.1.2 - Nolo, manutenzione e controllo di	ATTREZ107
1.1.7	26.1.3 - Smontaggio ad opera ultimata di	
1.1.8	26.1.13 - Mantovana parasassi a tubi e giunti o	



1.1.9	26.1.15 - Schermatura di ponteggi e castelletti	
1.1.10	26.1.14 - Tettoia a protezione zone di lavoro	
1.1.11	26.1.27 - Recinzione di cantiere alta cm 200,	AE028
1.1.12	26.1.27BIS - Recinzione di cantiere alta cm 200,	AE028
1.1.13	26.2.6 - Dispersore per impianto di messa a	
1.1.14	26.3.1.3 - in lamiera o alluminio, con lato cm 120	
1.1.15	26.3.2.2 - varie raffigurazioni, in PVC rigido	
1.1.16	26.5.1.1 - da kg 6 classe 34A 233BC	
1.1.17	26.7.7 - Bagno chimico portatile costruito in	
1.1.18	26.7.2.1 - per il primo mese d'impiego.	
1.1.19	26.7.2.2 - per ogni mese successivo al primo.	
1.1.20	26.1.33 - Nastro segnaletico per delimitazione	
1.1.21	26.1.26 - Recinzione perimetrale di protezione in	
1.1.22	26.3.7.4 - cartello L x H = cm 35,00 x 12,50 - d	
1.1.2 par	Dismissioni e demolizioni	
1.1.23	21.1.11 - Rimozione di intonaco interno od	FO.DE.013 AE038 AE039
1.1.24	AP002 - Dismissione di rivestimenti esterni	FO.DE.002 ATTREZ057 ATTREZ002
1.1.25	21.1.10 - Picchettatura di intonaco interno od	FO.DE.013 AE038 AE039
1.1.26	21.1.14 - Rimozione di opere in ferro, quali	FO.DE.028 ATTREZ099 ATTREZ001 ATTREZ057
1.1.27	21.1.7 - Dismissione di lastre di marmo per	FO.DE.012 ATTREZ097
1.1.28	21.1.16 - Rimozione di infissi interni od esterni	FO.DE.020 ATTREZ003
1.1.29	AP003 - Rimozione di infissi consistente nella	FO.DE.020 ATTREZ003
1.1.30	AP014 - Dismissione di avvolgibili in legno, di	FO.DE.020 ATTREZ003
1.1.31	21.32.UTU - Svellimento di orlatura di marciapiede	FO.LA.001 ATTREZ001 ATTREZ057
1.1.32	21.1.6 - Demolizione di pavimenti e rivestimenti	FO.DE.002 ATTREZ057 ATTREZ002
1.1.33	1.1.9.1 - all'esterno di edifici	FO.SC.04 ATTREZ003
1.1.34	21.1.2.1 - eseguito con mezzo meccanico o con	FO.DE.025 ATTREZ004 ATTREZ027
1.1.35	21.1.25 - Trasporto alle pubbliche discariche del	AE002

1.1.36	2.3.1.1 - con materiali provenienti da cava	FO.PA.025 ATTREZ047
1.1.37	1.2.5.2 - per materie provenienti dagli scavi o	AE002
1.1.3 par	risanamento elementi in c.a.	
1.1.38	21.3.1.1 - Risanamento di strutture intelaiate in-	FO.CON.001 ATTREZ004 ATTREZ027
1.1.39	21.3.1.2 - Risanamento di strutture intelaiate in-	FO.CON.001 ATTREZ004 ATTREZ027
1.1.40	AP022 - Moncone di ancoraggio costituito da	FO.CON.004 ATTREZ063
1.1.41	3.1.2.1 - per opere in fondazione per lavori	AE004
1.1.42	3.1.2.9 - per opere in elevazione per lavori	AE004
1.1.43	AP043 - Intervento di ripristino di strutture	FO.CON.001 ATTREZ004 ATTREZ027
1.1.44	3.2.1.1 - per strutture in cemento armato	AE013
1.1.45	3.2.2 - Casseforme per strutture intelaiate in	AE010
1.1.46	2.1.1 - Muratura in conci di tufo e malta	FO.MU.003 ATTREZ022 ATTREZ071
1.1.47	21.2.8.1 - costituito in calcestruzzo ed acciaio	FO.CON.013 ATTREZ004 ATTREZ022 AE033
1.1.48	21.1.1 - Taglio a sezione obbligata di muratura	FO.DE.021 ATTREZ057 AE038
1.1.49	21.1.25 - Trasporto alle pubbliche discariche del	AE002
1.1.4 par	Opere di finitura	
1.1.50	9.1.7 - Intonaco civile per esterni dello	AE017
1.1.51	AP025 - Maggior onere di cui alla voce 9.1.7	FO.IT.001 ATTREZ120 ATTREZ027 ATTREZ071 AE017
1.1.52	AP013 - Maggior compenso per l'intonaco per	FO.IT.001 ATTREZ120 ATTREZ027 ATTREZ071 AE017
1.1.53	9.1.10.2 - nei colori forti;	AE017
1.1.54	AP009 - Esecuzione di rasatura di intonaci	FO.IT.001 ATTREZ120 ATTREZ027 ATTREZ071 AE017

1.1.55	AP038 - Maggiore onere da applicare alla voce 9	FO.IT.001 ATTREZ120 ATTREZ027 ATTREZ071 AE017
1.1.56	21.9.8 - Fornitura e collocazione di rete porta	AE017
1.1.57	AP027 - Fornitura e posa in opera di serramenti	FO.IF.014 ATTREZ107 AE012
1.1.58	8.1.5.1 - con trasmittanza termica complessiva	FO.IF.014 ATTREZ107 AE012
1.1.59	8.4.5 - Sovrapprezzo agli artt. 8.1.3, 8.1.4, 8	FO.IF.019 ATTREZ098
1.1.60	8.5.1.3 - in alluminio di colore a scelta della D	FO.IF.001 ATTREZ097
1.1.61	08.04.03.UTU - Sovrapprezzo per la satinatura delle	FO.IF.006 ATTREZ097
1.1.62	AP040 - Esecuzione delle opere murarie nel	FO.CON.002 ATTREZ097
1.1.63	AP010 - Fornitura e collocazione di serramento	FO.IF.014 ATTREZ107 AE012
1.1.64	AP031 - Fornitura e posa in opera di vetro	FO.IF.019 ATTREZ098
1.1.65	AP028 - Fornitura e installazione di sistema	FO.EL.010 ATTREZ097 ATTREZ017
1.1.66	26.04.UTUESTERNIFISS - Vetrate fisse per esterni realizzate	FO.IF.010 ATTREZ004
1.1.67	AP042 - Fornitura ed installazione di vetrate	FO.IF.010 ATTREZ004
1.1.68	26.06.UTUREI60 - Fornitura e collocazione di porta	FO.IF.010 ATTREZ004
1.1.69	11.3.1 - Verniciatura di cancellate, ringhiere e	FO.PIT.012 ATTREZ097
1.1.70	AP011 - Smontaggio e ricollocazione di unità	FO.EL.010 ATTREZ097 ATTREZ017
1.1.71	21.1.8 - Compenso addizionale al prezzo di cui	FO.DE.012 ATTREZ097
1.1.72	AP004 - Trattamento di pulitura di rivestimento	FO.PA.004
1.1.73	21.2.13 - Collocazione di lastre di marmo	FO.PA.006 ATTREZ027 ATTREZ076
1.1.74	10.1.3.1 - botticino, travertino e simili	FO.PA.024 ATTREZ022 ATTREZ027
1.1.75	AP034 - Maggior onere di cui all'art. 10.03.01	FO.PA.024

		ATTREZ022 ATTREZ027
1.1.76	10.1.10 - Formazione di gocciolatoio eseguito a	FO.PA.024 ATTREZ022 ATTREZ027
1.1.77	10.1.11 - Formazione di spigolo smussato	FO.PA.024 ATTREZ022 ATTREZ027
1.1.78	8.3.5 - Fornitura e collocazione di cassonetto	FO.IF.002 ATTREZ097
1.1.79	AP006 - Fornitura e collocazione giunto di	FO.OL.003 ATTREZ097
1.1.80	06.01.UTU - Collocazione di orlatura di marciapiede	FO.LA.011 ATTREZ024
1.1.81	6.2.2.2 - dimensione 25x25 cm	FO.LA.028 ATTREZ004
2	<b>BLOCCO 2</b>	
2.1	<b>BLOCCO 2</b>	
2.1.1 par	Ponteggi, opere provvisorie ed altri oneri speciali di sicurezza	
2.1.1	26.1.1.2 - munito dell'autorizzazione ministeriale	ATTREZ107
2.1.2	26.1.2 - Nolo, manutenzione e controllo di	ATTREZ107
2.1.3	26.1.3 - Smontaggio ad opera ultimata di	
2.1.4	26.1.13 - Mantovana parasassi a tubi e giunti o	
2.1.5	26.1.15 - Schermatura di ponteggi e castelletti	
2.1.6	26.1.14 - Tettoia a protezione zone di lavoro	
2.1.7	26.1.27 - Recinzione di cantiere alta cm 200,	AE028
2.1.8	26.1.27BIS - Recinzione di cantiere alta cm 200,	AE028
2.1.9	26.2.6 - Dispersore per impianto di messa a	
2.1.10	26.3.1.3 - in lamiera o alluminio, con lato cm 120	
2.1.11	26.3.2.2 - varie raffigurazioni, in PVC rigido	
2.1.12	26.5.1.1 - da kg 6 classe 34A 233BC	
2.1.13	26.7.7 - Bagno chimico portatile costruito in	
2.1.14	26.7.2.1 - per il primo mese d'impiego.	
2.1.15	26.7.2.2 - per ogni mese successivo al primo.	
2.1.16	26.1.33 - Nastro segnaletico per delimitazione	
2.1.17	26.1.26 - Recinzione perimetrale di protezione in	
2.1.18	26.3.7.4 - cartello L x H = cm 35,00 x 12,50 - d	
2.1.2 par	Dismissioni e demolizioni	
2.1.19	21.1.11 - Rimozione di intonaco interno od	FO.DE.013 AE038 AE039
2.1.20	AP002 - Dismissione di rivestimenti esterni	FO.DE.002 ATTREZ057 ATTREZ002
2.1.21	21.1.10 - Picchettatura di intonaco interno od	FO.DE.013 AE038 AE039
2.1.22	21.1.14 - Rimozione di opere in ferro, quali	FO.DE.028

		ATTREZ099 ATTREZ001 ATTREZ057
2.1.23	21.1.7 - Dismissione di lastre di marmo per	FO.DE.012 ATTREZ097
2.1.24	21.1.16 - Rimozione di infissi interni od esterni	FO.DE.020 ATTREZ003
2.1.25	AP003 - Rimozione di infissi consistente nella	FO.DE.020 ATTREZ003
2.1.26	AP014 - Dismissione di avvolgibili in legno, di	FO.DE.020 ATTREZ003
2.1.27	21.32.UTU - Svellimento di orlatura di marciapiede	FO.LA.001 ATTREZ001 ATTREZ057
2.1.28	21.1.6 - Demolizione di pavimenti e rivestimenti	FO.DE.002 ATTREZ057 ATTREZ002
2.1.29	1.1.9.1 - all'esterno di edifici	FO.SC.04 ATTREZ003
2.1.30	21.1.2.1 - eseguito con mezzo meccanico o con	FO.DE.025 ATTREZ004 ATTREZ027
2.1.31	21.1.25 - Trasporto alle pubbliche discariche del	AE002
2.1.32	2.3.1.1 - con materiali provenienti da cava	FO.PA.025 ATTREZ047
2.1.33	1.2.5.2 - per materie provenienti dagli scavi o	AE002
2.1.3 par	risanamento elementi in c.a.	
2.1.34	21.3.1.1 - Risanamento di strutture intelaiate in-	FO.CON.001 ATTREZ004 ATTREZ027
2.1.35	21.3.1.2 - Risanamento di strutture intelaiate in-	FO.CON.001 ATTREZ004 ATTREZ027
2.1.36	AP022 - Moncone di ancoraggio costituito da	FO.CON.004 ATTREZ063
2.1.37	3.1.2.1 - per opere in fondazione per lavori	AE004
2.1.38	3.1.2.9 - per opere in elevazione per lavori	AE004
2.1.39	AP043 - Intervento di ripristino di strutture	FO.CON.001 ATTREZ004 ATTREZ027
2.1.40	3.2.1.1 - per strutture in cemento armato	AE013
2.1.41	21.1.1 - Taglio a sezione obbligata di muratura	FO.DE.021 ATTREZ057 AE038
2.1.42	2.1.1 - Muratura in conci di tufo e malta	FO.MU.003 ATTREZ022 ATTREZ071
2.1.43	3.2.2 - Casseforme per strutture intelaiate in	AE010
2.1.44	21.1.25 - Trasporto alle pubbliche discariche del	AE002

2.1.4 par	Opere di finitura	
2.1.45	9.1.7 - Intonaco civile per esterni dello	AE017
2.1.46	AP025 - Maggior onere di cui alla voce 9.1.7	FO.IT.001 ATTREZ120 ATTREZ027 ATTREZ071 AE017
2.1.47	AP013 - Maggior compenso per l'intonaco per	FO.IT.001 ATTREZ120 ATTREZ027 ATTREZ071 AE017
2.1.48	9.1.10.2 - nei colori forti;	AE017
2.1.49	AP009 - Esecuzione di rasatura di intonaci	FO.IT.001 ATTREZ120 ATTREZ027 ATTREZ071 AE017
2.1.50	AP038 - Maggiore onere da applicare alla voce 9	FO.IT.001 ATTREZ120 ATTREZ027 ATTREZ071 AE017
2.1.51	21.9.8 - Fornitura e collocazione di rete porta	AE017
2.1.52	AP027 - Fornitura e posa in opera di serramenti	FO.IF.014 ATTREZ107 AE012
2.1.53	8.1.5.1 - con trasmittanza termica complessiva	FO.IF.014 ATTREZ107 AE012
2.1.54	8.4.5 - Sovrapprezzo agli artt. 8.1.3, 8.1.4, 8	FO.IF.019 ATTREZ098
2.1.55	8.5.1.3 - in alluminio di colore a scelta della D	FO.IF.001 ATTREZ097
2.1.56	08.04.03.UTU - Sovrapprezzo per la satinatura delle	FO.IF.006 ATTREZ097
2.1.57	AP040 - Esecuzione delle opere murarie nel	FO.CON.002 ATTREZ097
2.1.58	AP010 - Fornitura e collocazione di serramento	FO.IF.014 ATTREZ107 AE012
2.1.59	AP031 - Fornitura e posa in opera di vetro	FO.IF.019 ATTREZ098
2.1.60	AP028 - Fornitura e installazione di sistema	FO.EL.010 ATTREZ097 ATTREZ017
2.1.61	AP011 - Smontaggio e ricollocazione di unità	FO.EL.010 ATTREZ097 ATTREZ017

2.1.62	21.1.8 - Compenso addizionale al prezzo di cui	FO.DE.012 ATTREZ097
2.1.63	AP004 - Trattamento di pulitura di rivestimento	FO.PA.004
2.1.64	21.2.13 - Collocazione di lastre di marmo	FO.PA.006 ATTREZ027 ATTREZ076
2.1.65	10.1.3.1 - botticino, travertino e simili	FO.PA.024 ATTREZ022 ATTREZ027
2.1.66	AP034 - Maggior onere di cui all'art. 10.03.01	FO.PA.024 ATTREZ022 ATTREZ027
2.1.67	10.1.11 - Formazione di spigolo smussato	FO.PA.024 ATTREZ022 ATTREZ027
2.1.68	10.1.10 - Formazione di gocciolatoio eseguito a	FO.PA.024 ATTREZ022 ATTREZ027
2.1.69	8.3.5 - Fornitura e collocazione di cassonetto	FO.IF.002 ATTREZ097
2.1.70	AP006 - Fornitura e collocazione giunto di	FO.OL.003 ATTREZ097
2.1.71	AP006 - Fornitura e collocazione giunto di	FO.OL.003 ATTREZ097
2.1.72	06.01.UTU - Collocazione di orlatura di marciapiede	FO.LA.011 ATTREZ024
2.1.73	6.2.2.2 - dimensione 25x25 cm	FO.LA.028 ATTREZ004

## 6. SORVEGLIANZA E PRESIDIO SANITARI

La sorveglianza sanitaria è effettuata dal “Medico Competente” nei casi previsti dalla vigente normativa ai sensi della sezione V del D. Lgs. 81/2008.

Oltre a quanto già indicato nella esposizione degli indirizzi del D. Lgs 81/2008 è da rilevare che i controlli prevedono, ai sensi dell’art. 45 del suddetto Decreto:

*visita medica preventiva intesa a constatare l’assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;*

*visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta l’anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio. L’organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria differenti rispetto a quelli indicati dal medico competente;*

*visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell’attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;*

*visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l’idoneità alla mansione specifica;*

*visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente. Il medico competente deve compilare una cartella sanitaria per ogni lavoratore; essa viene custodita presso il datore di lavoro con la garanzia del rispetto del segreto professionale.*

Il medico competente fornisce ai lavoratori ogni informazione circa gli accertamenti sanitari a cui deve sottoporsi, li informa dei risultati e rilascia loro, a richiesta, copia della documentazione sanitaria; effettua inoltre visite mediche, a richiesta dei lavoratori, quando queste siano giustificate da rischi professionali.

Nel caso in cui il medico competente accerti la non idoneità del lavoratore a svolgere le sue mansioni, ne informa per iscritto il datore di lavoro ed il lavoratore; è possibile, entro trenta giorni, fare ricorso contro il giudizio di non idoneità alla struttura sanitaria pubblica competente per territorio.

Il medico competente può essere dipendente dell’azienda, libero professionista o anche dipendente di una struttura pubblica, purché non svolga compiti di controllo. Egli è il soggetto autonomamente preposto a dare attuazione ai contenuti della sorveglianza sanitaria fissando, sotto la sua responsabilità, protocolli mirati alla prevenzione dei rischi individuati.

Nelle lavorazioni che espongono all’azione di sostanze che possono essere nocive per inalazione o per contatto, gli addetti devono essere visitati da un medico competente prima di essere ammessi a tale tipo di lavoro per stabilire se abbiano o meno i requisiti di idoneità per espletare tali mansioni e rivisitati periodicamente per constatare il loro stato di salute.

Qualora la natura del lavoro edile non esponga a particolari rischi per la salute, ma si svolga in concomitanza ad altre attività industriali per le quali siano previsti accertamenti sanitari, anche i lavoratori edili devono essere sottoposti ad eguali accertamenti.

In edilizia le lavorazioni per le quali vige l’obbligo delle visite mediche preventive e periodiche sono normalmente le seguenti:

*Visita trimestrale* per categorie addette a lavori con prodotti contenenti arsenico, mercurio, piombo, benzolo, xilolo; tutte attività che riguardano in particolare i verniciatori.

*Visita semestrale* per tutti coloro che sono esposti al contatto con catrame, bitume, fuliggine, oli minerali, pece, paraffina, acetone, alcool, eteri; attività che riguardano ancora i verniciatori e gli



impermeabilizzatori.

*Visita annuale* - e si tratta del caso più comune - per lavoratori che impiegano utensili ad aria compressa, quindi soggetti a vibrazioni e scuotimenti; esposti a inalazione di polvere di ossido di ferro; ad attività nelle gallerie e nelle fornaci di laterizi.

Dovrà inoltre essere effettuata da parte delle imprese coinvolte nell'appalto, un'opportuna valutazione di esposizione professionale agli agenti fisici (rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, etc.) secondo quanto disposto al titolo VII del D. Lgs. 81/2008, per la salvaguardia della salute degli operai edili impegnati nelle varie fasi lavorative.

Come previsto al punto 5 dell'Allegato IV del D. Lgs. 81/2008, in cantiere dovrà essere presente una cassetta di presidi farmaceutici per risolvere i casi di pronto soccorso e dare le prime cure agli infortunati.

E' responsabilità dell'addetto alla sicurezza dell'impresa verificare che i medicinali contenuti nella cassetta siano ricambiati prima della scadenza e che siano integrati prima che finiscano, inoltre mensilmente l'addetto alla sicurezza deve compiere una ispezione nella cassetta dei medicinali per verificarne il contenuto e la validità.

## **7. OBBLIGHI DEI SOGGETTI COINVOLTI**

In questo capitolo vengono riportati gli obblighi delle figure coinvolte nell'appalto con i relativi riferimenti di legge sotto riportati

*RIFERIMENTI NORMATIVI D. Lgs. N° 81 del 09 Aprile 2008*

Art. 90	Obblighi del committente o del responsabile dei lavori;
Art. 91	Obblighi del coordinatore per la progettazione;
Art. 92	Obblighi del coordinatore per l'esecuzione dei lavori;
Art. 93	Responsabilità del committente o del responsabile dei lavori;
Artt. 20, 78	Obblighi dei lavoratori;
Art. 94	Obblighi dei lavoratori autonomi;
Art. 19	Obblighi del preposto;
Artt. 18, 96, etc	Obblighi dei datori di lavoro;
Art. 25	Obblighi del Medico Competente;

Che riassunti in via del tutto esemplificativa e non esaustiva sono di seguito descritti:

### ***Il committente o il responsabile dei lavori:***

1. Il committente o il responsabile dei lavori, nella fase di progettazione dell'opera, ed in particolare al momento delle scelte tecniche, nell'esecuzione del progetto e nell'organizzazione delle operazioni di cantiere, si attiene ai principi e alle misure generali di tutela di cui all'articolo 15. Al fine di permettere la pianificazione dell'esecuzione in condizioni di sicurezza dei lavori o delle fasi di lavoro che si devono svolgere simultaneamente o successivamente tra loro, il committente o il responsabile dei lavori prevede nel progetto la durata di tali lavori o fasi di lavoro.
2. Il committente o il responsabile dei lavori, nella fase della progettazione dell'opera, valuta i documenti di cui all'articolo 91, comma 1, lettere a) e b).
3. Nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche non contemporanea, il committente, anche nei casi di coincidenza con l'impresa esecutrice, o il responsabile dei lavori, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione, designa il coordinatore per la progettazione.
4. Nel caso di cui al comma 3, il committente o il responsabile dei lavori, prima dell'affidamento

dei lavori, designa il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98.

5. La disposizione di cui al comma 4 si applica anche nel caso in cui, dopo l'affidamento dei lavori a

un'unica impresa, l'esecuzione dei lavori o di parte di essi sia affidata a una o più imprese.

6. Il committente o il responsabile dei lavori, qualora in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98, ha facoltà di svolgere le funzioni sia di coordinatore per la progettazione sia di coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

7. Il committente o il responsabile dei lavori comunica alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi il nominativo del coordinatore per la progettazione e quello del coordinatore per l'esecuzione dei lavori. Tali nominativi sono indicati nel cartello di cantiere.

8. Il committente o il responsabile dei lavori ha facoltà di sostituire in qualsiasi momento, anche personalmente, se in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98, i soggetti designati in attuazione dei

commi 3 e 4.

9. Il committente o il responsabile dei lavori, anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa:

a) verifica l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa affidataria, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori da affidare, con le modalità di cui all'ALLEGATO XVII. Nei casi di cui al comma 11, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte dell'impresa del certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato e del documento unico di regolarità contributiva, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'ALLEGATO XVII;

b) chiede alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti. Nei casi di cui al comma 11, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte delle imprese del documento unico di regolarità contributiva e dell'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato;

c) trasmette all'amministrazione competente, prima dell'inizio dei lavori oggetto del permesso di costruire o della denuncia di inizio attività, il nominativo delle imprese esecutrici dei lavori unitamente alla documentazione di cui alle lettere a) e b). L'obbligo di cui al periodo che precede sussiste anche in caso di lavori eseguiti in economia mediante affidamento delle singole lavorazioni a lavoratori autonomi, ovvero di lavori realizzati direttamente con proprio personale dipendente senza ricorso all'appalto. In assenza del documento unico di regolarità contributiva, anche in caso di variazione dell'impresa esecuttrice dei lavori, l'efficacia del titolo abilitativo è sospesa.

10. In assenza del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 o del fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), quando previsti, oppure in assenza di notifica di cui all'articolo 99, quando prevista, è sospesa l'efficacia del titolo abilitativo. L'organo di vigilanza comunica l'inadempienza all'amministrazione concedente.

11. In caso di lavori privati la disposizione di cui al comma 3 non si applica ai lavori non soggetti a permesso di costruire. Si applica in ogni caso quanto disposto dall'articolo 92, comma 2.

### ***Obblighi del coordinatore per la progettazione***

1. Durante la progettazione esecutiva dell'opera, e comunque prima della richiesta di presentazione delle offerte, il coordinatore per la progettazione:

a) redige il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100, comma 1, i cui contenuti

UNIPA "Lavori di ripristino e risanamento dei prospetti dell'edificio 6 di viale delle Scienze

- Ex Ingegneria Chimica e Nucleare - LOTTO A"

sono dettagliatamente specificati nell' ALLEGATO XV;

b) predispone un fascicolo, i cui contenuti sono definiti all' ALLEGATO XVI, contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'allegato II al documento UE 26 maggio 1993. Il fascicolo non è predisposto nel caso di lavori di manutenzione ordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

2. Il fascicolo di cui al comma 1, lettera b), è preso in considerazione all'atto di eventuali lavori successivi sull'opera.

### ***Obblighi del coordinatore per l'esecuzione dei lavori***

1. Durante la realizzazione dell'opera, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori:

a) verifica, con opportune azioni di coordinamento e controllo, l'applicazione, da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro;

b) verifica l'idoneità del piano operativo di sicurezza, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100, assicurandone la coerenza con quest'ultimo, adegua il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e il fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute, valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere, verifica che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi piani operativi di sicurezza;

c) organizza tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione;

d) verifica l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere;

e) segnala al committente e al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni degli articoli 94, 95 e 96 e alle prescrizioni del piano di cui all'articolo 100, e propone la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto. Nel caso in cui il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione dà comunicazione dell'inadempimento alla azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti;

f) sospende, in caso di pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.

2. Nei casi di cui all'articolo 90, comma 5, il coordinatore per l'esecuzione, oltre a svolgere i compiti di cui al comma 1, redige il piano di sicurezza e di coordinamento e predispone il fascicolo, di cui all'articolo 91, comma 1, lettere a) e b).

### ***Obblighi del datore di lavoro***

1. I datori di lavoro delle imprese affidatarie e delle imprese esecutrici, anche nel caso in cui nel cantiere operi una unica impresa, anche familiare o con meno di dieci addetti:

a) adottano le misure conformi alle prescrizioni di cui all' ALLEGATO XIII;

b) predispongono l'accesso e la recinzione del cantiere con modalità chiaramente visibili e individuabili;

c) curano la disposizione o l'accatastamento di materiali o attrezzature in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento;

- d) curano la protezione dei lavoratori contro le influenze atmosferiche che possono compromettere la loro sicurezza e la loro salute;
- e) curano le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori;
- f) curano che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente;
- g) redigono il piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89, comma 1, lettera h).

2. L'accettazione da parte di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e la redazione del piano operativo di sicurezza costituiscono, limitatamente al singolo cantiere interessato, adempimento alle disposizioni di cui all'articolo 17 comma 1, lettera a), all'articolo 18, comma 1, lettera z), e all'articolo 26, commi 1, lettera b), e 3.

### ***Obblighi dei lavoratori autonomi***

1. I lavoratori autonomi che esercitano la propria attività nei cantieri, fermo restando gli obblighi di cui al presente decreto legislativo, si adeguano alle indicazioni fornite dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori, ai fini della sicurezza.

In ottemperanza alle normative vigenti e considerato il tipo di attività svolta, in attuazione a quanto disposto dall'art. 18 e dalla Sezione VI del Decreto Legislativo n° 81/2008, bisognerà che l'impresa appaltatrice nomini una squadra per la gestione delle emergenze ed analogamente, all'interno del cantiere, dovrà essere predisposto il Servizio di Pronto Soccorso, nei casi e nelle modalità previsti dalla legislazione vigente, tenuto conto delle dimensioni del cantiere, dei rischi presenti e del parere del Medico competente.

Ai sensi dell'art. 104 comma 4 del suddetto Decreto è comunque previsto che *“i datori di lavoro, quando è previsto nei contratti di affidamento dei lavori che il committente o il responsabile dei lavori organizzi apposito servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori, sono esonerati da quanto previsto dall'articolo 18, comma 1, lettera b)”*.

## **8. USO INDUMENTI PROTETTIVI**

Secondo quanto disposto al Capo II del D. Lgs. n° 81/2008, gli indumenti protettivi di uso individuale (DPI) vengono forniti ai lavoratori dalla Impresa, e ciascun dipendente dell'Impresa ha l'obbligo di usarli in modo adeguato e secondo le procedure di buona tecnica per proteggere la propria incolumità, adempiere a precise norme di legge ed esprimere compiutamente la propria professionalità; la consegna degli stessi sarà documentata mediante firme per ricevuta su appositi modelli predisposti dall'impresa stessa. L'elenco completo dei DPI, di cui si riporta un breve elenco non esaustivo, è contenuto all'Allegato VIII del D. Lgs. n° 81/2008.

### **a) - ELMETTO PROTETTIVO**

Serve a proteggere il capo da urti accidentali ed è obbligatorio indossarli all'interno del cantiere.

### **b) - TUTA DI LAVORO**

Viene indossata a protezione del corpo e per igiene personale, deve essere sempre indossata sul posto di lavoro e mantenuta in buon ordine.

### **c) - GUANTI IN PELLE E CROSTA DI CUOIO**

Servono a proteggere le mani e le dita da abrasioni, escoriazioni, graffi, etc. Devono essere sempre usati durante l'esecuzione delle lavorazioni specifiche.

### **d) - SCARPE DI SICUREZZA**

Servono a proteggere da scivolamenti, cadute di materiali pesanti, trafitture di chiodi o di materiale appuntiti.

E' obbligatorio usarle in tutte le aree di lavoro.

### **e) - OCCHIALI PROTETTIVI E SCHERMI**

Servono a proteggere gli occhi da schegge, spruzzi accidentali, etc. Riportiamo solo alcune situazioni in cui l'uso degli occhiali è obbligatorio:

- dove è espressamente richiesto da procedure di impianti;
- durante la smerigliatura o taglio con flex;
- durante il taglio con cannello ossiacetilenico;
- durante qualsiasi lavorazione meccanica che genera trucioli;

### **f) - TAPPI ANTIRUMORE E/O CUFFIE**

Servono a proteggere l'udito dalla rumorosità, è obbligatorio il loro uso nei luoghi e nelle ore di lavoro indicata dall'apposita cartellonistica cioè nelle aree ad alta rumorosità (vicino a compressori, macchine centrifughe, etc).

### **g) – CINTURE DI SICUREZZA**

Le cinture di sicurezza sono un mezzo di protezione individuale per i lavoratori che operano in posti di lavoro posti a quote superiori a m 2.00.

## 9. SEGNALETICA DI SICUREZZA, TARGHE, AVVISI

Si intende per:

Segnaletica di sicurezza: segnaletica che riferita ad una determinata macchina o situazione, trasmette mediante un colore od un segnale, un messaggio di sicurezza.

Avvisi: informazioni specifiche destinate ai lavoratori.

Targhe: indicazioni riferite a caratteristiche di una macchina, attrezzatura o manufatto.

### *Obblighi del datore di lavoro*

Obbligo generale di informativa mediante affissione

Un obbligo generale ed espresso è previsto dall'art. 163 del D.Lgs. n. 81/2008.

*Tale norma stabilisce che “quando, anche a seguito della valutazione effettuata in conformità all'articolo 28, risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, ovvero sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da ALLEGATO XXIV a ALLEGATO XXXII.*

*Qualora sia necessario fornire mediante la segnaletica di sicurezza indicazioni relative a situazioni di rischio non considerate negli allegati XXIV a XXXII, il datore di lavoro, anche in riferimento alle norme di buona tecnica, adotta le misure necessarie, secondo le particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica.*

*Il datore di lavoro, per regolare il traffico all'interno dell'impresa o dell'unità produttiva, fa ricorso, se del caso, alla segnaletica prevista dalla legislazione vigente relativa al traffico stradale, ferroviario, fluviale, marittimo o aereo, fatto salvo quanto previsto nell' ALLEGATO XXVIII”.*

### *Segnaletica di sicurezza*

Lo scopo della segnalazione di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono determinare pericoli.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce in alcun caso le necessarie misure di protezione; essa deve essere impiegata esclusivamente per quelle indicazioni che hanno rapporto con la sicurezza.

L'efficacia della segnaletica dipende da un'estesa e ripetuta informazione di tutte le persone per le quali essa può risultare utile, per esempio nei luoghi di lavoro che possono comportare, per un lavoratore che vi svolga la propria mansione per l'intera giornata lavorativa, una esposizione quotidiana personale superiore a 90 dBA oppure un valore della pressione acustica istantanea non ponderata superiore a 140 dB (200 Pa), dovrà essere esposta una "segnaletica appropriata" In conformità agli Allegati XXIV, XXV, XXVI, XXVII e XXVIII del D.Lgs. n° 81/2008 devono essere utilizzati colori di sicurezza e di contrasto, nonché i colori del simbolo, riportati nella seguente tabella.

Colore	Significato o scopo	Indicazioni e precisazioni
Rosso	Segnali di divieto	Atteggiamenti pericolosi
	Pericolo - allarme	Alt, arresto, dispositivi di interruzione d'emergenza Sgombero
	Materiali e attrezzature antincendio	Identificazione e ubicazione
Giallo o Giallo-arancio	Segnali di avvertimento	Attenzione, cautela Verifica
Azzurro	Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica - obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
Verde	Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni, locali
	Situazione di sicurezza	Ritorno alla normalità

Tabella 1

In ogni caso la dimensione di un segnale dovrà rispettare la seguente formula:

$$A > l^2 / 2000$$

dove: A rappresenta la superficie del segnale espressa in m<sup>2</sup> ed l la distanza in metri alla quale il segnale deve essere riconoscibile.

Il cartello deve risultare visibile e, se del caso, illuminato.

I cartelli da utilizzare sono quelli riportati all'All. XXV del D. Lgs. N°81/2008.

Le caratteristiche intrinseche dei cartelli variano a seconda che si tratti di:

#### *Cartelli di divieto*

- forma rotonda
- pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossa

#### *Cartelli di avvertimento*

- forma triangolare
- pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero

#### *Cartelli di prescrizione*

- forma rotonda
- pittogramma bianco su fondo azzurro

#### *Cartelli di salvataggio*

- forma quadrata o rettangolare
- pittogramma bianco su fondo verde

#### *Cartelli antincendio*

- forma quadrata o rettangolare
- pittogramma bianco su fondo rosso

#### *Targhe*

- Nei locali destinati a deposito deve essere riportata, su una parete o in altro punto ben visibile, la "chiara indicazione" del carico massimo del solaio.
- Le scale aeree e i ponti mobili sviluppabili devono essere provvisti di targa indicante il nome del costruttore, il luogo e l'anno di costruzione e la portata massima.
- Per i motori con trasmissioni e macchine dipendenti, un "cartello indicatore" richiamante l'obbligo del segnale acustico di avvertimento dell'avviamento deve essere esposto presso gli organi di comando della messa in moto.
- Sulla incastellatura o in prossimità delle macchine molatrici deve essere esposto un "cartello" indicante il diametro massimo della mola che può essere montata.
- Le mole abrasive devono portare un'"etichetta" con l'indicazione del tipo, qualità, diametro e velocità massima. Per le mole con diametro non superiore a 50 mm è ammessa la sostituzione dell'etichetta con un "cartellino di accompagnamento" anche cumulativo.
- Per le macchine per centrifugare, i limiti di velocità e di carico devono risultare da "apposita targa ben visibile" applicata sulla macchina.
- Sui mezzi di sollevamento e trasporto, la portata deve essere riportata mediante "apposita targa".
- Nei luoghi con impianti ad alta tensione deve essere indicata con "apposita targa" l'esistenza del

UNIPA "Lavori di ripristino e risanamento dei prospetti dell'edificio 6 di viale delle Scienze

- Ex Ingegneria Chimica e Nucleare - LOTTO A"

pericolo di morte con "il contrassegno del teschio".

- I recipienti contenenti prodotti o materie pericolose o nocive devono portare una "scritta" che ne indichi il contenuto ed avere le indicazioni e i contrassegni (Allegato XXVI).

### *Segnalazione di ostacolo*

La segnalazione di un pericolo costante di urto, inciampo o caduta come per fosse, gradini, pilastri lungo una via di passaggio, bozzelli di gru, oggetti di macchine, ecc., deve essere realizzata a bande giallo/nere a 45° con percentuale del colore di sicurezza di almeno il 50% (All. XXVIII D. Lgs. 81/2008).



I cartelli vanno sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli e ad altezza e posizione appropriata rispetto all'angolo visuale, all'ingresso della zona a rischio o in prossimità del rischio specifico ed in posto ben illuminato.

I cartelli vanno rimossi quando non ne sussiste più la necessità.

- Quando per evidenti ragioni tecniche non si possono completamente eliminare dalle zone di transito ostacoli fissi o mobili che costituiscono un pericolo per i lavoratori o per i veicoli che tali zone devono percorrere, gli ostacoli devono essere "adeguatamente segnalati".

- Le aperture nel suolo e nelle pareti, quando non siano attuabili le misure di protezione devono essere munite di "apposite segnalazioni di pericolo".

### *Contrassegni per tubazioni e contenitori*

- Quando esistono più tubazioni o contenitori contenenti sostanze nocive o pericolose di cui alla legge n. 526/1974 e D.M. del 28 gennaio 1992, queste devono essere "contrassegnate con etichettatura o segnali previsti in punti visibili (All. XXVI, D.Lgs. n° 81/2008).

### *Avvisi, istruzioni per uso e modalità manovre*

Anche per segnali acustici (All. XXX, D.Lgs. n° 81/2008) e luminosi (All. XXIX, D.Lgs. n° 81/2008) sono indicate caratteristiche per garantire corretta percezione del messaggio:

- segnale luminoso continuo o intermittente = pericolo o urgenza;
- segnale acustico continuo = sgombero.

All'All. XXXI viene anche codificata la comunicazione verbale.



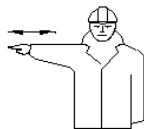
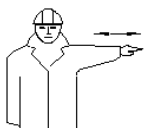


Se la comunicazione verbale è impiegata in sostituzione o ad integrazione dei segnali gestuali, si dovrà far uso di parole chiave, come:

- via:	per indicare che si è assunta la direzione dell'operazione
- alt:	per interrompere o terminare un movimento
- ferma:	per arrestare le operazioni
- solleva:	per far salire un carico
- abbassa:	per far scendere un carico
- avanti:	
- indietro:	
- a destra:	(se necessario, questi ordini andranno coordinati coi codici gestuali corrispondenti)
- a sinistra:	
- attenzione:	per ordinare un alt o un arresto d'urgenza
- presto:	per accelerare un movimento per motivi di sicurezza

All'All. XXXII vengono invece codificate le prescrizioni dei segnali gestuali. Viene precisato che il segnalatore deve essere facilmente individuabile per vestiario o elementi di riconoscimento evidenti.



<p>Inizio Attenzione Presa di comando</p>	<p>Le due braccia sono aperte in senso orizzontale, il palmo delle mani rivolto in avanti</p>	
<p>Alt Interruzione Fine del movimento</p>	<p>Il braccio destro è teso verso l'alto, con il palmo della mano destra rivolta in avanti</p>	
<p>Fine delle operazioni</p>	<p>Le due mani sono giunte all'altezza del petto</p>	
<p>Sollevere</p>	<p>Il braccio destro, teso verso l'alto, con il palmo della mano destra rivolto in avanti, descrive lentamente un cerchio</p>	
<p>Abbassare</p>	<p>Il braccio destro, teso verso il basso, con il palmo della mano destra rivolto verso il corpo, descrive lentamente un cerchio</p>	
<p>Distanza verticale</p>	<p>Le mani indicano la distanza</p>	

Avanzare	Entrambe le braccia sono ripiegate, le palme delle mani rivolte all'indietro, gli avambracci compiono movimenti lenti in direzione del corpo	
Retrocedere	Entrambe le braccia piegate, le palme delle mani rivolte in avanti, gli avambracci compiono movimenti lenti che si allontanano dal corpo	
A destra rispetto al segnalatore	Il braccio destro teso, lungo orizzontale, con il palmo della mano destra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione	
A sinistra rispetto al segnalatore	Il braccio sinistro teso, lungo orizzontale, con il palmo della mano sinistra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione	
Distanza orizzontale	Le mani indicano la distanza	
Pericolo Alt o arresto di emergenza	Entrambe le braccia tese verso l'alto; le palme delle mani rivolte in avanti	
Movimento rapido	I gesti convenzionali utilizzati per indicare i movimenti sono effettuati con maggiore rapidità	
Movimento lento	I gesti convenzionali utilizzati per indicare i movimenti sono effettuati molto lentamente	

Questo era anche previsto esplicitamente nelle norme di prevenzione in vari articoli riferiti a diverse situazioni di lavoro e per differenti macchinari.

- Illuminazione sussidiaria: le istruzioni sull'uso di tali mezzi devono essere rese manifeste al personale mediante "appositi avvisi".
- Mezzi di estinzione: l'acqua non deve essere usata per lo spegnimento in prossimità di sostanze nocive o apparecchi elettrici; i divieti devono essere resi noti al personale mediante appositi avvisi.
- Divieto di pulire, oliare o ingrassare organi in moto: di tale divieto devono essere resi edotti i

lavoratori mediante "avvisi chiaramente visibili".

- Del divieto di operazioni di riparazione o registrazione su organi in moto devono essere resi edotti i lavoratori mediante "avvisi chiaramente visibili".

- L'accesso ai locali o ai recinti ove sono installati motori deve essere vietato a coloro che non vi sono addetti e il divieto deve essere richiamato mediante "apposito avviso".

- Gli organi di comando dell'arresto dei motori devono essere chiaramente individuabili mediante "avvisi indicatori".

- Un "cartello indicatore" richiamante l'obbligo di segnale acustico di avvertimento dell'avviamento di motori deve essere esposto presso gli organi di comando della messa in moto.

- I vari divieti nell'uso di filatoi automatici intermittenti (es. introduzione fra il carro mobile e il banco fisso dei cilindri alimentatori) devono essere resi noti mediante "avviso" esposto presso la macchina.

- Le modalità d'impiego di mezzi di sollevamento e di trasporto e i segnali prestabiliti per l'esecuzione delle manovre devono essere richiamati mediante "avvisi chiaramente leggibili".

- Le misure di sicurezza indicate per accensione dei focolari e forni devono essere richiamate mediante "avviso" collocato in prossimità dei posti di accensione.

- I recipienti per il trasporto di liquidi o materiali infiammabili o corrosivi devono essere conservati in posti appositi e separati con "l'indicazione" di pieno o di vuoto.

- Sulla porta di ingresso di locali contenenti accumulatori deve essere affisso un "avviso" richiamante il divieto di fumare e di introdurre lampade od altri oggetti a fiamma libera.

- Sulla porta di ingresso di officine e cabine elettriche deve essere esposto un "avviso" indicante il divieto di ingresso per le persone non autorizzate.

- E' vietato eseguire lavori su macchine, apparecchi e condutture elettriche senza avere prima esposto un "avviso" su tutti i posti di manovra o di comando con l'indicazione "lavori in corso, non effettuare manovre".

- Ai lavoratori addetti all'esecuzione di scavi e fondazioni, spalamento e sbancamento, deve essere fatto esplicito divieto di avvicinarsi alla base della parete di attacco e la zona superiore di pericolo deve essere almeno delimitata mediante "opportune segnalazioni".

#### Traffico interno

Per quanto concerne la circolazione di mezzi ed il traffico interno allo stabilimento o cantiere si deve far riferimento alla segnalazione vigente riportata dal Codice della strada:

Le vie di circolazione all'interno dei locali è opportuno che siano segnalate con strisce bianche o gialle.

Nei cantieri, alle vie d'accesso e ai punti pericolosi non proteggibili, devono essere apposte "*segnalazioni opportune*".

Nelle vie di transito, quando non sia possibile disporre delle barriere, devono essere poste "*adequate segnalazioni*".

I "*segnali*" indicanti condizioni di pericolo delle zone di transito devono essere "*convenientemente illuminati*" durante il servizio notturno.

Durante i lavori di riparazione e manutenzione nelle vie di transito, "*apposito cartello*" deve essere posto ad indicare il divieto di transito.

## 10. GESTIONE SOVRAPPOSIZIONI FASI

Il presente capitolo si riferisce ai rischi e pericoli aggiuntivi dovuti alla sovrapposizione di più fasi lavorative all'interno della stessa area di cantiere.

Tale concomitanza di eventi è, per quanto possibile, sconsigliabile poiché comporta spesso situazioni di difficile controllo e non prevedibili per la sicurezza dei lavoratori impegnati in quelle fasi lavorative.

Pertanto in collaborazione con i progettisti delle varie discipline coinvolte, si è studiato un programma temporale dei lavori particolareggiato (v. diagramma di Gantt in allegato) al fine di ridurre al minimo le effettive sovrapposizioni di fasi.

In realtà le sovrapposizioni di fasi lavorative si distinguono in:

- sovrapposizioni semplicemente temporali (aree lavorative dislocate in sottocantieri diversi);
- sovrapposizioni di fatto (temporali e logistiche) che comportano la presenza contemporanea (stessa area di cantiere, nello stesso tempo) di più lavoratori che eseguono fasi realizzative diverse

Nel caso di sovrapposizioni descritte nel secondo punto, saranno adottate le prescrizioni aggiuntive in seguito esposte per un migliore coordinamento delle squadre di lavoratori impegnate.

Nel dettaglio e con riferimento alle aree ed alle fasi lavorative come individuate nel presente PSC e negli elaborati di progetto si procederà come segue:

Gli interventi previsti riguardano la manutenzione dei prospetti come individuati negli allegati grafici di progetto ricadenti nella porzione "posteriore" (rispetto alla facciata principale già oggetto degli interventi di 1° stralcio sul viale principale della cittadella universitaria) dell'edificio ospitante i dipartimenti di ingegneria chimica e nucleare. Gli interventi sono previsti per blocchi di prospetti.

Per ogni area o blocco sono previsti in sequenza su tutti i prospetti gli interventi dall'apprestamento delle opere provvisorie, alle demolizioni e dismissioni, ai risanamenti strutturali sino alle finiture (infissi, rivestimenti ed intonaci). Al fine di limitare la sovrapposizione delle varie fasi di lavoro sarà cura del CSE e del DL organizzare gli interventi in maniera sistematica partendo dall'estremità lato monte del primo prospetto di ogni blocco o area all'estremità lato mare del quarto prospetto nel seguente ordine di progressione:

1° fase: apprestamento delle opere provvisorie, delimitazione delle aree di cantiere con formazione dei percorsi sicuri in modo da evitare interferenze tra i lavoratori, i mezzi d'opera e gli operatori e gli studenti dell'Università, quindi montaggio dei ponteggi in modo da iniziare la 2° fase relativa alle demolizioni partendo dal primo dei quattro prospetti contemplati da ogni area mentre si completa il ponteggio sul quarto, seguendo lo stesso senso la 3° fase relativa ai risanamenti sarà avviata sul primo prospetto mentre si completano le demolizioni sul quarto e quindi la 4° fase relativa alle finiture secondo lo stesso iter avviando le stesse sul primo dei quattro prospetti mentre si completano i risanamenti sul quarto. In questo modo si limiteranno all'essenziale le compresenze sugli stessi prospetti delle varie squadre preposte alle diverse fasi di lavoro. Ciò al fine di limitare i rischi derivanti dalle inevitabili interferenze scaturenti dalle sovrapposizioni dei diversi operatori con mansioni differenti. L'iter "procedurale" delle varie lavorazioni sarà quindi sempre quello di operare in direzione da monte verso mare e dai livelli di prospetto più alti verso quelli più bassi in modo da evitare i rischi collegati alla caduta dei materiali demoliti e/o dismessi da una squadra operante ai livelli alti verso quella eventualmente operante ai livelli sottostanti. Sarà comunque limitata tale eventuale compresenza di operatori.

## 11. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'identificazione dei fattori di rischio e dei successivi indici riguardante i rischi derivanti dall'attività lavorativa analizzata, sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e da informazioni statistiche raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione.

Questo procedimento consentirà di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Per una lista orientativa dei fattori di rischio che possono essere presi in considerazione può farsi riferimento all'allegato I degli Orientamenti Cee, fermo restando che tale elenco di situazioni e di attività lavorative possibili, come chiaramente indicato dai suoi compilatori, ha carattere non esaustivo.

I fattori di rischio della fase lavorativa sono desunti dalle schede di sicurezza inserite per quella fase e l'analisi del rischio può essere effettuata per ognuna delle schede inserite.

Vanno considerate le dimensioni possibili del danno derivante da un determinato rischio, in termini di una gamma di conseguenze quali:

- lesioni e/o disturbi lievi (rapidamente reversibili)
- lesioni o disturbi di modesta entità
- lesioni o patologie gravi
- incidente mortale

stimando nel contempo la probabilità di accadimento del danno, il livello di probabilità può essere espresso con giudizi in scala crescente.

La valutazione del rischio effettivo avverrà quindi associando per ogni argomento di rischio una probabilità di accadimento di incidente provocata da tale sorgente ed una entità di danno derivante atteso. La probabilità di accadimento è fissata in tre livelli (Improbabile, poco probabile, probabile), mentre la magnitudo del danno atteso è fissata, in ugual modo, in tre livelli di gravità (lieve, media ed alta).

L'entità del rischio associato quindi ad ogni sorgente è rappresentata dal prodotto del valore della magnitudo del danno potenziale per il valore della probabilità di accadimento P relativo a quel rischio.

Nella figura seguente sono rappresentati su una matrice (*Matrice del rischio*) i valori del rischio per le varie combinazioni di probabilità di accadimento e magnitudo del danno potenziale.

M		3	6	9
		2	4	6
		1	2	3
		P		

E' altresì riportata una "Legenda dei rischi" in cui si identificano i vari livelli di rischio con le azioni corrispondenti da intraprendere.

LEGENDA RISCHI		
9	MOLTO ALTO	Fase lavorativa in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione collettiva ed individuale atti a ridurre, per quanto possibile, sia la probabilità che il danno potenziale
6	ALTO	Fase lavorativa in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione collettiva ed individuale atti a ridurre prevalentemente <u>o</u> la probabilità <u>o</u> il danno potenziale
2-4	LIEVE	Fase lavorativa in cui verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo
1	TRASCURABILE	Fase lavorativa in cui i pericoli potenziali sono sufficientemente sotto controllo

Al fine di utilizzare dati relativi ad un campione sufficientemente ampio, non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti e/o patologie ovvero una loro modesta gravità, ma riferirsi a campioni statistici quali quelli diffusi dall'Inail.

Va ricordato che nell'igiene del lavoro questa metodologia valutativa presenta molte difficoltà applicative, in quanto non sempre è agevole attribuire valori significativi ai due parametri di riferimento "probabilità" e "gravità", pertanto in tali casi è consigliabile adottare le misure più cautelative.

Si riporta di seguito la tabella riferita alle fasi operative desunte dal WBS con i corrispondenti valori di magnitudo, frequenza e rischio associati.

N°	Descrizione Fasi Operative		Indice Magnitudo	Indice Frequenza	Livello del rischio
27	1.1.23	21.1.11 - Rimozione di intonaco interno od	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
28	1.1.24	AP002 - Dismissione di rivestimenti esterni	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
29	1.1.25	21.1.10 - Picchettatura di intonaco interno od	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
30	1.1.26	21.1.14 - Rimozione di opere in ferro, quali	Medio	Media	<i>Lieve</i>
31	1.1.27	21.1.7 - Dismissione di lastre di marmo per	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
32	1.1.28	21.1.16 - Rimozione di infissi interni od esterni	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
33	1.1.29	AP003 - Rimozione di infissi consistente nella	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
34	1.1.30	AP014 - Dismissione di avvolgibili in legno, di	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
35	1.1.31	21.32.UTU - Svellimento di orlatura di marciapiede	Medio	Alta	<i>Alto</i>
36	1.1.32	21.1.6 - Demolizione di pavimenti e rivestimenti	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
37	1.1.33	1.1.9.1 - all'esterno di edifici	Medio	Alta	<i>Alto</i>
38	1.1.34	21.1.2.1 - eseguito con mezzo meccanico o con	Medio	Media	<i>Lieve</i>
40	1.1.36	2.3.1.1 - con materiali provenienti da cava	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
43	1.1.38	21.3.1.1 - Risanamento di strutture intelaiate in-	Medio	Media	<i>Lieve</i>
44	1.1.39	21.3.1.2 - Risanamento di strutture intelaiate in-	Medio	Media	<i>Lieve</i>
45	1.1.40	AP022 - Moncone di ancoraggio costituito da	Medio	Alta	<i>Alto</i>
48	1.1.43	AP043 - Intervento di ripristino di strutture	Medio	Media	<i>Lieve</i>
51	1.1.46	2.1.1 - Muratura in conci di tufo e malta	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
52	1.1.47	21.2.8.1 - costituito in calcestruzzo ed acciaio	Medio	Media	<i>Lieve</i>
53	1.1.48	21.1.1 - Taglio a sezione obbligata di muratura	Lieve	Alta	<i>Lieve</i>
57	1.1.51	AP025 - Maggior onere di cui alla voce 9.1.7	Medio	Media	<i>Lieve</i>

N°	Descrizione Fasi Operative	Indice Magnitudo	Indice Frequenza	Livello del rischio
58	1.1.52 AP013 - Maggior compenso per l'intonaco per	Medio	Media	Lieve
60	1.1.54 AP009 - Esecuzione di rasatura di intonaci	Medio	Media	Lieve
61	1.1.55 AP038 - Maggiore onere da applicare alla voce 9	Medio	Media	Lieve
63	1.1.57 AP027 - Fornitura e posa in opera di serramenti	Lieve	Bassa	Trascurabile
64	1.1.58 8.1.5.1 - con trasmittanza termica complessiva	Lieve	Bassa	Trascurabile
65	1.1.59 8.4.5 - Sovrapprezzo agli artt. 8.1.3, 8.1.4, 8	Lieve	Bassa	Trascurabile
66	1.1.60 8.5.1.3 - in alluminio di colore a scelta della D	Lieve	Bassa	Trascurabile
67	1.1.61 08.04.03.UTU - Sovrapprezzo per la satinatura delle	Lieve	Bassa	Trascurabile
68	1.1.62 AP040 - Esecuzione delle opere murarie nel	Medio	Media	Lieve
69	1.1.63 AP010 - Fornitura e collocazione di serramento	Lieve	Bassa	Trascurabile
70	1.1.64 AP031 - Fornitura e posa in opera di vetro	Lieve	Bassa	Trascurabile
71	1.1.65 AP028 - Fornitura e installazione di sistema	Lieve	Media	Lieve
72	1.1.66 26.04.UTUESTERNIFISS - Vetrate fisse per esterni realizzate	Lieve	Bassa	Trascurabile
73	1.1.67 AP042 - Fornitura ed installazione di vetrate	Lieve	Bassa	Trascurabile
74	1.1.68 26.06.UTUREI60 - Fornitura e collocazione di porta	Lieve	Bassa	Trascurabile
75	1.1.69 11.3.1 - Verniciatura di cancellate, ringhiere e	Lieve	Bassa	Trascurabile
76	1.1.70 AP011 - Smontaggio e ricollocazione di unità	Lieve	Media	Lieve
77	1.1.71 21.1.8 - Compenso addizionale al prezzo di cui	Lieve	Bassa	Trascurabile
78	1.1.72 AP004 - Trattamento di pulitura di rivestimento	Lieve	Bassa	Trascurabile
79	1.1.73 21.2.13 - Collocazione di lastre di marmo	Lieve	Bassa	Trascurabile
80	1.1.74 10.1.3.1 - botticino, travertino e simili	Lieve	Bassa	Trascurabile
81	1.1.75 AP034 - Maggior onere di cui all'art. 10.03.01	Lieve	Bassa	Trascurabile
82	1.1.76 10.1.10 - Formazione di gocciolatoio eseguito a	Lieve	Bassa	Trascurabile
83	1.1.77 10.1.11 - Formazione di spigolo smussato	Lieve	Bassa	Trascurabile
84	1.1.78 8.3.5 - Fornitura e collocazione di cassonetto	Lieve	Bassa	Trascurabile
85	1.1.79 AP006 - Fornitura e collocazione giunto di	Lieve	Alta	Lieve
86	1.1.80 06.01.UTU - Collocazione di orlatura di marciapiede	Lieve	Media	Lieve
87	1.1.81 6.2.2.2 - dimensione 25x25 cm	Lieve	Bassa	Trascurabile
110	2.1.19 21.1.11 - Rimozione di intonaco interno od	Lieve	Bassa	Trascurabile
111	2.1.20 AP002 - Dismissione di rivestimenti esterni	Lieve	Bassa	Trascurabile
112	2.1.21 21.1.10 - Picchettatura di intonaco interno od	Lieve	Bassa	Trascurabile
113	2.1.22 21.1.14 - Rimozione di opere in ferro, quali	Medio	Media	Lieve
114	2.1.23 21.1.7 - Dismissione di lastre di marmo per	Lieve	Bassa	Trascurabile
115	2.1.24 21.1.16 - Rimozione di infissi interni od esterni	Lieve	Bassa	Trascurabile
116	2.1.25 AP003 - Rimozione di infissi consistente nella	Lieve	Bassa	Trascurabile
117	2.1.26 AP014 - Dismissione di avvolgibili in legno, di	Lieve	Bassa	Trascurabile
118	2.1.27 21.32.UTU - Svellimento di orlatura di marciapiede	Medio	Alta	Alto
119	2.1.28 21.1.6 - Demolizione di pavimenti e rivestimenti	Lieve	Bassa	Trascurabile
120	2.1.29 1.1.9.1 - all'esterno di edifici	Medio	Alta	Alto
121	2.1.30 21.1.2.1 - eseguito con mezzo meccanico o con	Medio	Media	Lieve
123	2.1.32 2.3.1.1 - con materiali provenienti da cava	Lieve	Bassa	Trascurabile
126	2.1.34 21.3.1.1 - Risanamento di strutture intelaiate in-	Medio	Media	Lieve
127	2.1.35 21.3.1.2 - Risanamento di strutture intelaiate in-	Medio	Media	Lieve
128	2.1.36 AP022 - Moncone di ancoraggio costituito da	Medio	Alta	Alto
131	2.1.39 AP043 - Intervento di ripristino di strutture	Medio	Media	Lieve
133	2.1.41 21.1.1 - Taglio a sezione obbligata di muratura	Lieve	Alta	Lieve
134	2.1.42 2.1.1 - Muratura in conci di tufo e malta	Lieve	Media	Lieve
139	2.1.46 AP025 - Maggior onere di cui alla voce 9.1.7	Medio	Media	Lieve
140	2.1.47 AP013 - Maggior compenso per l'intonaco per	Medio	Media	Lieve
142	2.1.49 AP009 - Esecuzione di rasatura di intonaci	Medio	Media	Lieve
143	2.1.50 AP038 - Maggiore onere da applicare alla voce 9	Medio	Media	Lieve
145	2.1.52 AP027 - Fornitura e posa in opera di serramenti	Lieve	Bassa	Trascurabile
146	2.1.53 8.1.5.1 - con trasmittanza termica complessiva	Lieve	Bassa	Trascurabile
147	2.1.54 8.4.5 - Sovrapprezzo agli artt. 8.1.3, 8.1.4, 8	Lieve	Bassa	Trascurabile

N°	Descrizione Fasi Operative		Indice Magnitudo	Indice Frequenza	Livello del rischio
148	2.1.55	8.5.1.3 - in alluminio di colore a scelta della D	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
149	2.1.56	08.04.03.UTU - Sovrapprezzo per la satinatura delle	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
150	2.1.57	AP040 - Esecuzione delle opere murarie nel	Medio	Media	<i>Lieve</i>
151	2.1.58	AP010 - Fornitura e collocazione di serramento	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
152	2.1.59	AP031 - Fornitura e posa in opera di vetro	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
153	2.1.60	AP028 - Fornitura e installazione di sistema	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
154	2.1.61	AP011 - Smontaggio e ricollocazione di unità	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
155	2.1.62	21.1.8 - Compenso addizionale al prezzo di cui	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
156	2.1.63	AP004 - Trattamento di pulitura di rivestimento	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
157	2.1.64	21.2.13 - Collocazione di lastre di marmo	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
158	2.1.65	10.1.3.1 - botticino, travertino e simili	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
159	2.1.66	AP034 - Maggior onere di cui all'art. 10.03.01	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
160	2.1.67	10.1.11 - Formazione di spigolo smussato	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
161	2.1.68	10.1.10 - Formazione di gocciolatoio eseguito a	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
162	2.1.69	8.3.5 - Fornitura e collocazione di cassonetto	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
163	2.1.70	AP006 - Fornitura e collocazione giunto di	Lieve	Alta	<i>Lieve</i>
164	2.1.71	AP006 - Fornitura e collocazione giunto di	Lieve	Alta	<i>Lieve</i>
165	2.1.72	06.01.UTU - Collocazione di orlatura di marciapiede	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
166	2.1.73	6.2.2.2 - dimensione 25x25 cm	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
193	3.1.23	21.1.11 - Rimozione di intonaco interno od	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
194	3.1.24	AP002 - Dismissione di rivestimenti esterni	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
195	3.1.25	21.1.10 - Picchettatura di intonaco interno od	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
196	3.1.26	21.1.14 - Rimozione di opere in ferro, quali	Medio	Media	<i>Lieve</i>
197	3.1.27	21.1.7 - Dismissione di lastre di marmo per	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
198	3.1.28	21.1.16 - Rimozione di infissi interni od esterni	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
199	3.1.29	AP003 - Rimozione di infissi consistente nella	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
200	3.1.30	AP014 - Dismissione di avvolgibili in legno, di	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
201	3.1.31	21.32.UTU - Svellimento di orlatura di marciapiede	Medio	Alta	<i>Alto</i>
202	3.1.32	21.1.6 - Demolizione di pavimenti e rivestimenti	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
203	3.1.33	1.1.9.1 - all'esterno di edifici	Medio	Alta	<i>Alto</i>
204	3.1.34	21.1.2.1 - eseguito con mezzo meccanico o con	Medio	Media	<i>Lieve</i>
206	3.1.36	2.3.1.1 - con materiali provenienti da cava	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
209	3.1.38	21.3.1.1 - Risanamento di strutture intelaiate in-	Medio	Media	<i>Lieve</i>
210	3.1.39	21.3.1.2 - Risanamento di strutture intelaiate in-	Medio	Media	<i>Lieve</i>
211	3.1.40	AP022 - Moncone di ancoraggio costituito da	Medio	Alta	<i>Alto</i>
212	3.1.41	21.1.1 - Taglio a sezione obbligata di muratura	Lieve	Alta	<i>Lieve</i>
213	3.1.42	2.1.1 - Muratura in conci di tufo e malta	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
218	3.1.47	AP043 - Intervento di ripristino di strutture	Medio	Media	<i>Lieve</i>
222	3.1.50	AP013 - Maggior compenso per l'intonaco per	Medio	Media	<i>Lieve</i>
223	3.1.51	AP009 - Esecuzione di rasatura di intonaci	Medio	Media	<i>Lieve</i>
225	3.1.53	AP025 - Maggior onere di cui alla voce 9.1.7	Medio	Media	<i>Lieve</i>
226	3.1.54	AP038 - Maggiore onere da applicare alla voce 9	Medio	Media	<i>Lieve</i>
228	3.1.56	AP027 - Fornitura e posa in opera di serramenti	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
229	3.1.57	8.1.5.1 - con trasmittanza termica complessiva	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
230	3.1.58	8.4.5 - Sovrapprezzo agli artt. 8.1.3, 8.1.4, 8	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
231	3.1.59	8.5.1.3 - in alluminio di colore a scelta della D	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
232	3.1.60	08.04.03.UTU - Sovrapprezzo per la satinatura delle	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
233	3.1.61	11.3.1 - Verniciatura di cancellate, ringhiere e	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
234	3.1.62	AP040 - Esecuzione delle opere murarie nel	Medio	Media	<i>Lieve</i>
235	3.1.63	AP010 - Fornitura e collocazione di serramento	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
236	3.1.64	AP031 - Fornitura e posa in opera di vetro	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
237	3.1.65	AP028 - Fornitura e installazione di sistema	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
238	3.1.66	AP011 - Smontaggio e ricollocazione di unità	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
239	3.1.67	21.1.8 - Compenso addizionale al prezzo di cui	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
240	3.1.68	AP004 - Trattamento di pulitura di rivestimento	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>



N°	Descrizione Fasi Operative		Indice Magnitudo	Indice Frequenza	Livello del rischio
241	3.1.69	21.2.13 - Collocazione di lastre di marmo	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
242	3.1.70	10.1.3.1 - botticino, travertino e simili	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
243	3.1.71	AP034 - Maggior onere di cui all'art. 10.03.01	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
244	3.1.72	10.1.10 - Formazione di gocciolatoio eseguito a	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
245	3.1.73	10.1.11 - Formazione di spigolo smussato	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
246	3.1.74	8.3.5 - Fornitura e collocazione di cassonetto	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
247	3.1.75	AP006 - Fornitura e collocazione giunto di	Lieve	Alta	<i>Lieve</i>
248	3.1.76	6.2.2.2 - dimensione 25x25 cm	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
249	3.1.77	06.01.UTU - Collocazione di orlatura di marciapiede	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
276	4.1.23	21.1.11 - Rimozione di intonaco interno od	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
277	4.1.24	AP002 - Dismissione di rivestimenti esterni	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
278	4.1.25	21.1.10 - Picchettatura di intonaco interno od	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
279	4.1.26	21.1.14 - Rimozione di opere in ferro, quali	Medio	Media	<i>Lieve</i>
280	4.1.27	21.1.16 - Rimozione di infissi interni od esterni	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
281	4.1.28	21.1.7 - Dismissione di lastre di marmo per	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
282	4.1.29	AP003 - Rimozione di infissi consistente nella	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
283	4.1.30	AP014 - Dismissione di avvolgibili in legno, di	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
284	4.1.31	21.32.UTU - Svellimento di orlatura di marciapiede	Medio	Alta	<i>Alto</i>
285	4.1.32	21.1.6 - Demolizione di pavimenti e rivestimenti	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
286	4.1.33	1.1.9.1 - all'esterno di edifici	Medio	Alta	<i>Alto</i>
287	4.1.34	21.1.2.1 - eseguito con mezzo meccanico o con	Medio	Media	<i>Lieve</i>
289	4.1.36	2.3.1.1 - con materiali provenienti da cava	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
292	4.1.38	21.3.1.1 - Risanamento di strutture intelaiate in-	Medio	Media	<i>Lieve</i>
293	4.1.39	21.3.1.2 - Risanamento di strutture intelaiate in-	Medio	Media	<i>Lieve</i>
294	4.1.40	AP022 - Moncone di ancoraggio costituito da	Medio	Alta	<i>Alto</i>
295	4.1.41	21.1.1 - Taglio a sezione obbligata di muratura	Lieve	Alta	<i>Lieve</i>
296	4.1.42	2.1.1 - Muratura in conci di tufo e malta	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
300	4.1.46	AP043 - Intervento di ripristino di strutture	Medio	Media	<i>Lieve</i>
305	4.1.50	AP013 - Maggior compenso per l'intonaco per	Medio	Media	<i>Lieve</i>
306	4.1.51	AP009 - Esecuzione di rasatura di intonaci	Medio	Media	<i>Lieve</i>
308	4.1.53	AP038 - Maggiore onere da applicare alla voce 9	Medio	Media	<i>Lieve</i>
309	4.1.54	AP025 - Maggior onere di cui alla voce 9.1.7	Medio	Media	<i>Lieve</i>
311	4.1.56	AP027 - Fornitura e posa in opera di serramenti	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
312	4.1.57	8.1.5.1 - con trasmittanza termica complessiva	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
313	4.1.58	8.4.5 - Sovrapprezzo agli artt. 8.1.3, 8.1.4, 8	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
314	4.1.59	8.5.1.3 - in alluminio di colore a scelta della D	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
315	4.1.60	08.04.03.UTU - Sovrapprezzo per la satinatura delle	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
316	4.1.61	AP040 - Esecuzione delle opere murarie nel	Medio	Media	<i>Lieve</i>
317	4.1.62	AP010 - Fornitura e collocazione di serramento	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
318	4.1.63	AP031 - Fornitura e posa in opera di vetro	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
319	4.1.64	AP028 - Fornitura e installazione di sistema	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
320	4.1.65	AP011 - Smontaggio e ricollocazione di unità	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
321	4.1.66	21.1.8 - Compenso addizionale al prezzo di cui	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
322	4.1.67	AP004 - Trattamento di pulitura di rivestimento	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
323	4.1.68	21.2.13 - Collocazione di lastre di marmo	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
324	4.1.69	10.1.3.1 - botticino, travertino e simili	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
325	4.1.70	AP034 - Maggior onere di cui all'art. 10.03.01	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
326	4.1.71	10.1.11 - Formazione di spigolo smussato	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
327	4.1.72	10.1.10 - Formazione di gocciolatoio eseguito a	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
328	4.1.73	8.3.5 - Fornitura e collocazione di cassonetto	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
329	4.1.74	AP006 - Fornitura e collocazione giunto di	Lieve	Alta	<i>Lieve</i>
330	4.1.75	06.01.UTU - Collocazione di orlatura di marciapiede	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
331	4.1.76	6.2.2.2 - dimensione 25x25 cm	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
332	4.1.77	AP041 - Intervento di manutenzione della	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
333	4.1.78	AP024 - Fornitura e messa in opera di lamiera	Lieve	Alta	<i>Lieve</i>

N°	Descrizione Fasi Operative	Indice Magnitudo	Indice Frequenza	Livello del rischio
348	5.1.12 AP039 - Rimozione, opere di bonifica, trasporto	Alto	Media	<i>Alto</i>
360	5.1.23 21.1.11 - Rimozione di intonaco interno od	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
361	5.1.24 AP002 - Dismissione di rivestimenti esterni	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
362	5.1.25 21.1.10 - Picchettatura di intonaco interno od	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
363	5.1.26 21.1.14 - Rimozione di opere in ferro, quali	Medio	Media	<i>Lieve</i>
364	5.1.27 21.1.16 - Rimozione di infissi interni od esterni	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
365	5.1.28 AP003 - Rimozione di infissi consistente nella	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
366	5.1.29 21.1.7 - Dismissione di lastre di marmo per	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
367	5.1.30 AP014 - Dismissione di avvolgibili in legno, di	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
368	5.1.31 21.32.UTU - Svellimento di orlatura di marciapiede	Medio	Alta	<i>Alto</i>
369	5.1.32 21.1.6 - Demolizione di pavimenti e rivestimenti	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
370	5.1.33 21.1.9 - Demolizione di massetti di malta	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
371	5.1.34 AP021 - Rimozione di guaina di qualsiasi tipo e	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
372	5.1.35 1.1.9.1 - all'esterno di edifici	Medio	Alta	<i>Alto</i>
373	5.1.36 21.1.2.1 - eseguito con mezzo meccanico o con	Medio	Media	<i>Lieve</i>
375	5.1.38 2.3.1.1 - con materiali provenienti da cava	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
378	5.1.40 21.3.1.1 - Risanamento di strutture intelaiate in-	Medio	Media	<i>Lieve</i>
379	5.1.41 21.3.1.2 - Risanamento di strutture intelaiate in-	Medio	Media	<i>Lieve</i>
380	5.1.42 AP022 - Moncone di ancoraggio costituito da	Medio	Alta	<i>Alto</i>
381	5.1.43 21.1.1 - Taglio a sezione obbligata di muratura	Lieve	Alta	<i>Lieve</i>
382	5.1.44 2.1.1 - Muratura in conci di tufo e malta	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
386	5.1.48 AP043 - Intervento di ripristino di strutture	Medio	Media	<i>Lieve</i>
390	5.1.51 AP019 - Fornitura e posa in opera di	Medio	Media	<i>Lieve</i>
392	5.1.53 AP013 - Maggior compenso per l'intonaco per	Medio	Media	<i>Lieve</i>
393	5.1.54 AP009 - Esecuzione di rasatura di intonaci	Medio	Media	<i>Lieve</i>
395	5.1.56 AP025 - Maggior onere di cui alla voce 9.1.7	Medio	Media	<i>Lieve</i>
396	5.1.57 AP038 - Maggiore onere da applicare alla voce 9	Medio	Media	<i>Lieve</i>
398	5.1.59 AP027 - Fornitura e posa in opera di serramenti	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
399	5.1.60 8.1.5.1 - con trasmittanza termica complessiva	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
400	5.1.61 8.4.5 - Sovrapprezzo agli artt. 8.1.3, 8.1.4, 8	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
401	5.1.62 8.5.1.3 - in alluminio di colore a scelta della D	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
402	5.1.63 AP040 - Esecuzione delle opere murarie nel	Medio	Media	<i>Lieve</i>
403	5.1.64 AP010 - Fornitura e collocazione di serramento	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
404	5.1.65 AP031 - Fornitura e posa in opera di vetro	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
405	5.1.66 AP028 - Fornitura e installazione di sistema	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
406	5.1.67 AP011 - Smontaggio e ricollocazione di unità	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
407	5.1.68 21.1.8 - Compenso addizionale al prezzo di cui	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
408	5.1.69 AP004 - Trattamento di pulitura di rivestimento	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
409	5.1.70 21.2.13 - Collocazione di lastre di marmo	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
410	5.1.71 AP024 - Fornitura e messa in opera di lamiera	Lieve	Alta	<i>Lieve</i>
411	5.1.72 10.1.3.1 - botticino, travertino e simili	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
412	5.1.73 10.1.11 - Formazione di spigolo smussato	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
413	5.1.74 10.1.10 - Formazione di gocciolatoio eseguito a	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
414	5.1.75 8.3.5 - Fornitura e collocazione di cassonetto	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
415	5.1.76 AP006 - Fornitura e collocazione giunto di	Lieve	Alta	<i>Lieve</i>
416	5.1.77 08.04.03.UTU - Sovrapprezzo per la satinatura delle	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
417	5.1.78 11.3.1 - Verniciatura di cancellate, ringhiere e	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
418	5.1.79 12.1.1 - Fornitura e posa in opera di spianata	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
419	5.1.80 12.2.1.2 - con perlite espansa	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
420	5.1.81 12.1.3 - Fornitura e posa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
421	5.1.82 12.1.4 - Fornitura e posa in opera di strato di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
422	5.1.83 5.1.5 - Pavimentazione con campigiane 13x26 cm	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
423	5.1.84 AP007 - Fornitura e collocazione di bocchettone	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
424	5.1.85 AP034 - Maggior onere di cui all'art. 10.03.01	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
425	5.1.86 12.5.1.4 - con acciaio spessore 0,5 mm rivestito	Medio	Alta	<i>Alto</i>

N°	Descrizione Fasi Operative		Indice Magnitudo	Indice Frequenza	Livello del rischio
426	5.1.87	06.01.UTU - Collocazione di orlatura di marciapiede	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
427	5.1.88	6.2.2.2 - dimensione 25x25 cm	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
431	6.1.1	21.1.6 - Demolizione di pavimenti e rivestimenti	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
432	6.1.2	21.1.9 - Demolizione di massetti di malta	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
433	6.1.3	21.1.7 - Dismissione di lastre di marmo per	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
434	6.1.4	AP021 - Rimozione di guaina di qualsiasi tipo e	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
435	6.1.5	21.1.23 - Rimozione di tubazioni di scarico	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
436	6.1.6	21.1.11 - Rimozione di intonaco interno od	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
437	6.1.7	21.1.14 - Rimozione di opere in ferro, quali	Medio	Media	<i>Lieve</i>
438	6.1.8	21.1.16 - Rimozione di infissi interni od esterni	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
441	6.1.10	21.3.1.1 - Risanamento di strutture intelaiate in-	Medio	Media	<i>Lieve</i>
442	6.1.11	21.3.1.2 - Risanamento di strutture intelaiate in-	Medio	Media	<i>Lieve</i>
444	6.1.12	12.1.1 - Fornitura e posa in opera di spianata	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
445	6.1.13	12.2.1.2 - con perlite espansa	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
446	6.1.14	12.1.3 - Fornitura e posa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
447	6.1.15	12.1.4 - Fornitura e posa in opera di strato di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
448	6.1.16	5.1.5 - Pavimentazione con campigiane 13x26 cm	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
449	6.1.17	AP007 - Fornitura e collocazione di bocchettone	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
450	6.1.18	AP024 - Fornitura e messa in opera di lamiera	Lieve	Alta	<i>Lieve</i>
451	6.1.19	11.3.1 - Verniciatura di cancellate, ringhiere e	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
452	6.1.20	7.1.2 - Fornitura di opere in ferro lavorato in	Medio	Alta	<i>Alto</i>
453	6.1.21	7.1.3 - Posa in opera di opere in ferro di cui	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
454	6.1.22	AP026 - Fornitura e collocazione di giunto di	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
455	6.1.23	AP035 - Sistemazione del paramento interno del	Medio	Media	<i>Lieve</i>
456	6.1.24	AP036 - Esecuzione di opere di protezione dagli	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
457	6.1.25	AP037 - Fornitura e posa in opera di vaso	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
460	6.1.28	8.1.5.1 - con trasmittanza termica complessiva	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
461	6.1.29	8.4.5 - Sovrapprezzo agli artt. 8.1.3, 8.1.4, 8	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
462	6.1.30	10.1.3.1 - botticino, travertino e simili	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
463	6.1.31	10.1.10 - Formazione di gocciolatoio eseguito a	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
464	6.1.32	10.1.11 - Formazione di spigolo smussato	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
466	6.1.33	AP039 - Rimozione, opere di bonifica, trasporto	Alto	Media	<i>Alto</i>

## 12. ANALISI GENERICA DELLE FASI OPERATIVE

In questo capitolo si andrà ad analizzare genericamente lo svolgimento delle più particolari fasi operative e le principali caratteristiche dei vari macchinari ed attrezzature utilizzati nei processi lavorativi rimandando alle schede di sicurezza allegate al presente piano per una analisi dei rischi puntuale.

### 12.1 Impianto del cantiere

Al fine di non interferire con situazioni estranee al cantiere, esso sarà convenientemente recintato e saranno definite delle aree di circolazione per le macchine, per il personale e per lo stoccaggio dei materiali; sarà posta inoltre particolare cura affinché persone non attinenti al cantiere, transitanti nelle aree ad esso limitrofe, non si trovino in condizioni di pericolo.

Sarà inoltre posta nelle zone di migliore visibilità apposita cartellonistica di sicurezza per tutte le tipologie di rischio presenti nel cantiere.

#### *Viabilità e zone di carico e scarico materiali*

La zona di carico e scarico degli automezzi, con accesso riservato, deve essere delimitata anche all'interno con staccionata onde garantire la sicurezza della circolazione pedonale dei lavoratori anche durante le operazioni di carico e scarico;

In corrispondenza dell'accesso veicolare dovrà essere affissa la prevista segnaletica di divieto per le persone.

#### *Deposito materiali con pericolo di incendio ed esplosione*

Nel caso di deposito di materiali a maggiore rischio di incendio e/o di esplosione bisognerà prevedere, all'interno del cantiere, una zona, appositamente attrezzata dove dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:

- predisporre il numero e la dimensione delle uscite di sicurezza regolamentari e controllando che le uscite siano sempre completamente libere;
  - installare un sistema di allarme sonoro;
  - assicurarsi che la resistenza delle strutture al fuoco sia adeguata, permettendo l'evacuazione;
  - scegliere attrezzature che non possono provocare incendi;
  - limitare, per quanto possibile, la quantità di materiali e di prodotti infiammabili.
  - isolare i locali a rischio dagli altri locali;
  - controllare l'atmosfera per restare sempre al di sotto del 25% dei limiti più bassi di esplosione (LIE);
  - evitare ogni fonte di ignizione (scelta di materiale adatto, misure contro la formazione di elettricità statica, ...).
  - facilitare l'intervento dei vigili del fuoco (accessi, prese d'acqua, ...);
  - fornire i mezzi di prevenzione e antincendio (dispositivi di rilevamento, mezzi di estinzione, ...);
  - organizzare la prevenzione incendio sul posto;
  - informare sistematicamente i lavoratori e i nuovi assunti sui dispositivi di estinzione e di primo soccorso (localizzazione, condizioni d'uso) e svolgere delle esercitazioni periodiche;
  - in caso di rischio di esplosione, inoltre, prevedere mezzi per scaricare la pressione provocata dall'esplosione.
- Prevedere degli estintori in numero sufficiente, di facile accesso e manovrabilità.

### *Stoccaggio rifiuti*

La gestione dei rifiuti all'interno di un cantiere temporaneo o rappresenta una serie di operazioni, fra loro coordinate ed orientate al rispetto ambientale e della normativa tecnica e legislativa vigente. Nella fattispecie i rifiuti prodotti dovranno essere trasportati dal luogo di produzione all'area predisposta per lo stoccaggio temporaneo ove sarà prevista una raccolta differenziata di tutte le tipologie di rifiuti prodotti, prescindendo dai loro quantitativi ed evitando ogni forma di miscelazione.

In tali aree saranno approntati contenitori per la raccolta di tali rifiuti aventi una capienza non superiore a 200 litri, una banda colorata e indelebile identificativa del rifiuto, il simbolo di rifiuto (R nera in campo giallo) con la denominazione della tipologia di rifiuto.

In tali aree dovranno essere allocate opportune (mezzi estinguenti, doccia lavaocchi, assorbitori, presidio di emergenza, ecc.), sistemi di misure di protezione a carattere collettivo (sistema di aspirazione dei vapori, pompa a vuoto per il travaso dei rifiuti liquidi, ecc.) ed individuale (mascherine, guanti, occhiali, camici, ecc.) per gli operatori, una idonea segnaletica, posta all'esterno e all'interno, da cui si evincano le indicazioni comportamentali riguardanti le operazioni di travaso, i primi interventi che si debbono prestare in caso di contaminazione accidentale (della pelle, degli occhi, in caso di ingestione, gli interventi necessari per bonificare il suolo da eventuali rifiuti fuoriusciti, le modalità di spegnimento degli incendi, ecc.

Si dovrà inoltre prevedere un presidio di emergenza (coperta antifiama, maschera antigas, ecc..) nelle estreme vicinanze del deposito, nel caso in cui contenga sostanze infiammabili in grande quantità.

### *Ubicazione dei depositi*

Il deposito degli inerti per il betonaggio e per il deposito dei vari materiali da costruzione e di materiali di recupero sarà realizzato in una zona agevolmente raggiungibile dall'area di lavorazione.

Un apposita baracca sarà destinata a magazzino all'interno del quale potrà essere reperito lo spazio necessario per ricavare un locale da destinare al deposito di attrezzature.

### *Servizi igienico-assistenziali e di pronto soccorso*

Sarà garantita la presenza di locali di ricovero, riposo ed eventuale consumo dei pasti, con le attrezzature e gli arredi necessari, di spogliatoi, di gabinetti e di lavabi in numero sufficiente (almeno uno ogni 5 lavoratori o frazione di cinque).

### *Impianti di alimentazione*

La distribuzione dell'energia elettrica necessaria alle apparecchiature avverrà attraverso linee elettriche protette singolarmente: da quadri principali si dirameranno, a servizio dei settori d'impiego, i quadri elettrici secondari. I cavi elettrici saranno sempre protetti dalle sollecitazioni termiche e dal tranciamento. Sui quadri elettrici secondari saranno montate le prese a spina con i relativi dispositivi di protezione. È opportuno etichettare le spine per individuare immediatamente gli organi di comando ed i circuiti ai quali i dispositivi montati sul quadro elettrico si riferiscono. Le prese a spina per correnti nominali superiori a 16 A saranno tipo interbloccato provviste di fusibili o di dispositivo di comando e di protezione alle sovracorrenti. I componenti dei quadri secondari saranno singolarmente protetti a monte da interruttori differenziali coordinati con l'impianto di terra; tale impianto assicurerà l'equipotenzialità dell'area interessata.

### *Condizioni di sicurezza impianto di alimentazione*

Controllare che siano sempre a posto coperchi e ripari, interruttori, valvole, morsetti di attacco, ecc. Non toccare parti scoperte.

Proteggere i conduttori elettrici da acqua, cemento, calce; non calpestarli, non farli strisciare. Intervenire quando il rivestimento è logoro o interrotto.

Per poter toccare interruttori, valvole, motori, portalampade, cavi elettrici: le mani, i piedi, il corpo devono essere asciutti; inoltre non toccare contemporaneamente altre parti metalliche vicine.

Nello spostamento di ogni macchina alimentata elettricamente: aprire l'interruttore a monte del cavo volante, oltre a quello sulla macchina.

Quando scatta o fonde una valvola: ricaricarla o mettere un fusibile uguale a quello precedente; se scatta o fonde ancora avvertire l'elettricista per la ricerca della causa che provoca il guasto.

Quando occorrono lampade portatili: usare le apposite. Non improvvisarne con mezzi di fortuna inadeguati.

Lavorando nel bagnato: usare utensili ed apparecchi portatili a tensione ridotta, per mezzo di trasformatori.

La manutenzione ed il controllo periodico dell'impianto devono essere affidati ad un elettricista di professione, anche esperto delle condizioni particolari di funzionamento degli impianti di cantiere.

Il controllo periodico non deve limitarsi al solo controllo visivo delle parti, ma deve prendere la misurazione dell'isolamento degli apparecchi e delle linee elettriche, della resistenza delle linee dei dispersori di terra, tutte da effettuarsi con gli appositi apparecchi dal personale della Appaltatrice.

Gli apparecchi elettrici dovranno essere perfettamente integri e funzionanti: non potranno essere utilizzati utensili con interruttori rotti, e spine non conformi a quelle previste dalla normativa CEI 23-12.

#### *Allacciamento dei sottoservizi all'area di incantieramento*

Una volta definita l'area di incantieramento sarà necessario provvedere alla fornitura dei sottoservizi (idrico, elettrico, fognario e telefonico) alla stessa, in maniera da renderla atta allo scopo cui sarà destinata.

A tal proposito si dovrà individuare il punto più vicino all'area di incantieramento del passaggio dei suddetti sottoservizi generalmente interrati e dei punti di attacco all'area stessa e provvedere ad uno scavo a sezione obbligata di profondità non inferiore ad un metro per il collegamento delle tubazioni e dei cavidotti atti allo scopo.

Tali linee dovranno scorrere parallelamente tra di loro senza mai interferire o sovrapporsi in modo da non creare punti di promiscuità, e, nel caso della linea di alimentazione elettrica, si giudicherà all'atto dell'incantieramento se sarà più conveniente realizzare un passaggio interrato od aereo dal punto di consegna ENEL.

In particolare si darà luogo alle seguenti operazioni:

- Decespugliazione ed eventuale taglio piante o, in alternativa, demolizione pavimentazioni stradali;

- Picchettazione per la delimitazione dello scavo;

- Scavo in trincea per posa cavi e/o tubazioni;

- Stendimento strato di sabbia per l'appoggio dei cavi e/o tubazioni;

- Trasporto bobine conduttori e/o tubazioni sul posto;

- Posizionamento cavi interrati e/o tubazioni comprese giunzioni ed accessori;

- Posa copponi in cls di protezione;

- Attacco delle linee e/o tubazioni agli utilizzatori;

- Allacciamento alla linea in tensione e/o condotte di adduzione/scarico;

- Richiusura delle trincee;

- Stendimento binder e tappetino d'usura (ove necessario).

#### *Documentazione da tenere in cantiere*

A scopi preventivi e per le esigenze normative le imprese che operano in cantiere dovranno mettere a disposizione del committente e custodire presso gli uffici di cantiere la documentazione di cui segue una lista non esaustiva:

#### DOCUMENTAZIONE GENERALE

- Copia della notifica preliminare ricevuta da committente/Resp. Lav.
- Notifica inizio lavori in galleria o per interventi in cantiere per presenza di fibre amianto
- Cartello di cantiere

#### SISTEMA DI SICUREZZA AZIENDALE (D. Lgs. N° 81/2008)

- Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC)
- Piano Operativo di Sicurezza (POS) (da redigere per TUTTI i cantieri, anche da imprese familiari o con meno di dieci dipendenti)
- Piano di sicurezza specifico (programmazione delle demolizioni, nel caso di lavori comprendenti estese demolizioni)
- Piano di sicurezza specifico (nel caso di montaggio di elementi prefabbricati)
- Piano di lavoro specifico ( nel caso di lavori di rimozione e bonifica amianto, previa autorizzazione ASL)

#### PRODOTTI E SOSTANZE

- Scheda dei prodotti e delle sostanze chimiche pericolose (Richiedere al fornitore e tenere copia in cantiere)

#### MACCHINE ED ATTREZZATURE DI LAVORO

- Libretti uso ed avvertenze per macchine marcate CE
- Documentazione verifiche periodiche e della manutenzione effettuate sulle macchine e sulle attrezzature di lavoro (Documentazione stabilita dall'impresa e redatta per ogni attrezzatura).

#### DPI: DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Istruzioni per uso e manutenzione DPI fornite dal fabbricante

#### PONTEGGI (Allegato XIX)

- Autorizzazione Ministeriale e relazione tecnica del fabbricante (per ogni modello presente in cantiere)
- Schema del ponteggio ( $h < 20$  m) come realizzato (Disegno esecutivo firmato dal capo cantiere)
- progetto del ponteggio ad opera di ingegnere o architetto abilitato per ponteggi difforni da schemi tipo o per altezze superiori a 20 m;
- progetto del castello di servizio (relazione di calcolo e disegno firmato da tecnico abilitato)

#### IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE E DI MESSA A TERRA

- Schema dell'impianto di terra
- Calcolo di fulminazione
- In caso di struttura non autoprotetta, progetto impianto di protezione contro le scariche atmosferiche
- Dichiarazione di conformità impianto elettrico e di messa a terra ai sensi D.P.R. 462/2001 completo di schema dell'impianto elettrico realizzato, della relazione dei materiali impiegati e del certificato di abilitazione dell'installatore rilasciato dalla Camera di Commercio ed inviata agli enti competenti
- Dichiarazione del fabbricante dei quadri elettrici di rispondenza alle norme costruttive applicabili completo di schema di cablaggio

## APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

- libretti di omologazione ISPESL degli apparecchi di sollevamento ad azione non manuale di portata superiore a 200 kg. (acquistati prima del settembre 1996);
- Certificazione CE di conformità del costruttore (acquistati dopo settembre 1996)
- Libretto di uso e manutenzione
- copia di denuncia di prima installazione per gli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg.;
- verifica trimestrale delle funi e delle catene riportata sul libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamento con firma del tecnico che ha eseguito la verifica;
- verifica annuale degli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg e conseguente verbale;
- registro verifiche periodiche
- Procedure per gru interferenti
- Certificazione radiocomando gru

## RISCHIO RUMORE

- Richiesta di deroga per l'eventuale superamento dei limiti del rumore ambientale causate da lavorazioni edili (D.P.C.M. 01/03/1991 e D.P.C.M. 14/11/1997)
- Valutazione esposizione professionale al rumore

## RECIPIENTI A PRESSIONE

- Libretto recipienti a pressione di capacità superiore a 25 l

## VARIE

- segnalazione all'esercente l'energia elettrica per lavori effettuati a meno di 5 metri dalle linee elettriche stesse;

## DOCUMENTAZIONE GENERALE

- iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto
- documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del decreto legislativo 81/2008
- specifici documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 81/2008, di macchine, attrezzature e opere provvisorie
- elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori
- nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del medico competente quando necessario
- nominativo/i del/i rappresentante/i dei lavoratori per la sicurezza
- attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori prevista dal decreto legislativo 81/2008
- elenco dei lavoratori risultanti dal libro matricola e relativa idoneità sanitaria prevista dal decreto legislativo 81/2008
- documento unico di regolarità contributiva
- dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del decreto legislativo 81/2008





I lavoratori autonomi dovranno invece esibire almeno:



- a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto
- b) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 81/2008 di macchine, attrezzature e opere provvisorie
- c) elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione
- d) attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria previsti dal presente decreto legislativo
- e) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007

*Mezzi ed attrezzature presenti in cantiere*

Vista la tipologia di fasi lavorative necessarie alla realizzazione dell'opera oggetto del presente piano di sicurezza si ipotizza la presenza in cantiere delle seguenti macchine ed attrezzature:

Mezzi meccanici ed Attrezzature	
<p><b>AUTOCARRI - DUMPER</b> Sono automezzi utilizzati per il trasporto all'interno del cantiere o su strada di materiale quale terra, sabbia, cemento ecc.</p> <p><b>Note:</b></p>	
<p><b>MINIDUMPER</b> Sono automezzi utilizzati per il trasporto all'interno del cantiere o su strada di piccole quantità di materiale quale terra, sabbia, cemento ecc.</p> <p><b>Note:</b></p>	
<p><b>AUTOCARRO-FURGONE</b> Vengono utilizzati per il trasporto di materiali di qualsiasi genere in genere imballato (furgoni) o sciolto (autocarri)</p> <p><b>Note:</b></p>	
<p><b>AUTOCARRO CON GRU</b> Autogrù gommata, con stabilizzatori e braccio elevatore telescopico, per movimentazione carichi.</p> <p><b>Note:</b></p>	

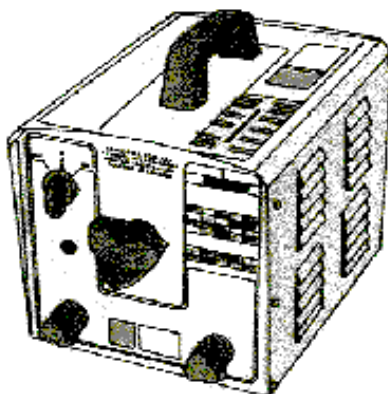
AUTOGRU
<b>Note:</b>
UTENSILI ELETTRICI PORTATILI
<b>Note:</b>
BETONIERA A BICCHIERE Attrezzatura utilizzata per la preparazione della malta o del calcestruzzo.
<b>Note:</b>
AUTOBETONIERA (fino a mc. 10 di portata)
<b>Note:</b>
MOLAZZA Macchinario utilizzato per frantumare e rendere plastiche le malte per murature ed intonaci.
<b>Note:</b>
SEGA CIRCOLARE Macchina utensile impiegata per compiere operazioni di taglio dei pezzi di legno in lavorazione
<b>Note:</b>
COMPATTATORE A PIATTO Si tratta di un'apparecchiatura utilizzata per la compattazione di massetti in cls e sottofondi in genere
<b>Note:</b>



### SALDATRICE ELETTRICA

La saldatura è un procedimento usato per realizzare a caldo giunzioni stabili tra pezzi metallici, con o senza apporto di materiale fuso.

**Note:**



### MARTELLO DEMOLITORE

Martello demolitore ad aria compressa o elettrico a mano.

**Note:**



### CAROTATRICE PER MURATURE

Macchinario utilizzato per l'estrazione di "carote" da strutture murarie, in calcestruzzo o altro materiale assimilabile.

Il taglio della "carota" avviene per mezzo di una fresa diamantata, disponibile di vari diametri, che

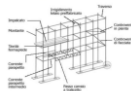
**Note:**



### PONTEGGIO TUBOLARE

Completo di legname per piani di lavoro, conforme alle norme antinfortunistiche vigenti.

**Note:**



### TAGLIERINA

**Note:**



**CANNELLO PER GUAINA**

Strumento utilizzato per la saldatura a caldo di guaine bituminose per impermeabilizzazioni.

**Note:****TRABATTELLO**

Trabattello leggero con altezza fino a 4 m

**Note:****SCALA PORTATILE****Note:**

### ARGANO ELETTRICO

Apparecchiatura ad azionamento elettrico già installato in cantiere

**Note:**



### INTONACATRICE

Macchina azionata da motore elettrico monofase/trifase o diesel, dotata di pompa a pistone per la posa in opera di intonaci tradizionali o premiscelati a base di cemento o gesso ed intonaci termoisolanti.

**Note:**



### ASPIRATORE A FILTRI ASSOLUTI

E' un aspiratore che viene posto in uscita a strumenti meccanici, dotato di filtri assoluti. viene utilizzato dal lavoratore che segue passo passo quello che utilizza lo strumento meccanico, con la bocchetta dell'aspiratore posta in corrispondenza della produzione delle polveri.

**Note:**



### ESTRATTORE AMIANTO

E' una macchina portatile che assicura il confinamento dinamico dell'amianto. Essa è composta da un ventilatore centrifugo a doppia aspirazione, alimentata da motore elettrico, abbinato ad un sistema di filtraggio ed espulsione dell'aria trattata. L'estrattore ha una portata regolabile che consente di dimensionarne l'attività a seconda della cubatura dell'area.

E' dotato di un prefiltro ed un filtro assoluto per le polveri (o ad alta efficienza > 99.99%), collegato ad un manometro e ad un segnale acustico che segnalano il grado di intasamento.



#### **Note:**

#### *Opere provvisionali.*

Le opere provvisionali sono quelle opere che forniscono ausilio alla realizzazione di lavori civili edili, che hanno una durata limitata da un punto di vista temporale e che pertanto devono essere rimosse non appena è cessata la necessità per la quale sono state erette.

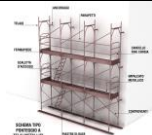

Le opere provvisionali si distinguono in:

- opere di servizio, che servono per lo stazionamento ed il transito sicuro durante il lavoro di persone, cose, attrezzi, materiali, apparecchi di sollevamento;
- opere di sicurezza che servono per impedire la caduta dall'alto di persone e di materiali che possono cadere dalle opere di servizio;
- opere di sostegno che servono per trattenere in posizione sicura ed inamovibile le parti di opera in costruzione fino a quando non sono pronte ad autosostenersi (casceforme, centine, puntelli, ecc.) o strutture di contenimento per scavi di fondazioni o scavi per condutture, collettori, pozzetti spingitubo, attraversamenti stradali, fluviali o ferroviari e banchine provvisionali, su qualsiasi tipo di terreno.

Si prescrive che, in base alle fasi lavorative necessarie alla realizzazione dell'opera, vengano realizzate le seguenti opere provvisionali:

#### **Opere provvisionali**



<b>PONTEGGI METALLICI A TELAI PREFABBRICATI</b> Montaggio/smontaggio di ponteggio metallico con telaio a montanti prefabbricati <b>Note:</b>	
<b>PONTEGGI METALLICI A TUBI E GIUNTI</b> Montaggio/smontaggio di ponteggio metallico a tubi tondi e giunti. <b>Note:</b>	

## 12.2 Scavi e splateamenti

Si definisce scavo l'operazione di asportazione di rocce e terra dalla collocazione originaria al fine di creare splateamenti, spazi e/o cavità di forme e dimensioni opportune per la realizzazione delle opere da realizzare.

In questa paragrafo vengono trattate le misure e le normative di sicurezza relative agli splateamenti e sbancamenti, alla creazione di trincee e scavi a sezione obbligata ed alla messa in sicurezza dei cantieri temporanei o mobili soggetti a rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi così come determinato dalla Legge n° 177 del 01/10/2012.

### *Misure di prevenzione*

Prima dell'inizio dei lavori il committente, in caso di appalto degli stessi ad una impresa o a lavoratori autonomi, deve verificare l'idoneità tecnico-professionale e deve fornire precise informazioni sui rischi specifici esistenti nell'area di lavoro ed in particolare, sull'esistenza di condutture elettriche sotterranee o aeree, tubazioni, o altre condizioni che possano determinare pericoli per i lavoratori.

Nel caso in cui il datore di lavoro affidi l'esecuzione dell'operazione a proprio personale dipendente, deve provvedere ad informarlo dettagliatamente dei rischi specifici dell'attività che dovrà svolgere.

Qualora lo scavo rivesta notevole importanza e complessità, si rende necessaria la redazione di un apposito programma, che può essere preceduto, se necessario, da indagini geognostiche. Il programma deve prevedere sia le caratteristiche di sviluppo dello scavo, sia le difese che debbono essere approntate durante l'esecuzione dei lavori, onde garantire la sicurezza dei lavoratori impegnati.

Fatta salva l'idoneità tecnico-professionale in relazione al Piano Operativo di Sicurezza redatto dal datore di lavoro dell'impresa esecutrice, la valutazione del rischio dovuto alla presenza di ordigni bellici inesplosi rinvenibili durante le attività di scavo nei cantieri è eseguita dal coordinatore per la progettazione. Qualora si intenda procedere alla bonifica preventiva del sito nel quale è collocato il cantiere, il Committente provvede a incaricare un'impresa specializzata, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 104, comma 4-bis. L'attività di bonifica preventiva e sistematica è svolta sulla base di un parere vincolante dell'autorità militare competente per territorio in merito alle specifiche regole tecniche da osservare in considerazione della collocazione geografica e della tipologia dei

UNIPA "Lavori di ripristino e risanamento dei prospetti dell'edificio 6 di viale delle Scienze

- Ex Ingegneria Chimica e Nucleare - LOTTO A"



terreni interessati, nonché' mediante misure di sorveglianza dei competenti organismi del Ministero della difesa, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero della salute.

Per tale tipologia di indagine sarà individuata impresa specializzata, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 91 del D.Lgs. 81/2008, in possesso di adeguata capacità tecnico-economica, che impiega idonee attrezzature e personale dotato di brevetti per l'espletamento delle attività relative alla bonifica sistematica e che risulta iscritta in un apposito albo istituito presso il Ministero della difesa. L'idoneità dell'impresa è verificata all'atto dell'iscrizione nell'albo e, successivamente, a scadenze biennali.

#### *a) Splatementi e sbancamenti*

L'articolo 181 del D. Lgs. N° 81/2008 fornisce le seguenti precisazioni:

- Nei lavori di splamento o sbancamento eseguiti senza l'impiego di escavatori meccanici, le pareti delle fronti di attacco devono avere una inclinazione o un tracciato tali, in relazione alla natura del terreno, da impedire franamenti. Quando la parete del fronte di attacco supera l'altezza di m 1,50, è vietato il sistema di scavo manuale per scalzamento alla base e conseguente franamento della parete.
- Quando per la particolare natura del terreno o per causa di piogge, di infiltrazione, di gelo o disgelo, o per altri motivi, siano da temere frane o scoscendimenti, deve essere provveduto all'armatura o al consolidamento del terreno.
- Nei lavori di escavazione con mezzi meccanici deve essere vietata la presenza degli operai nel campo di azione dell'escavatore e sul ciglio del fronte di attacco.
- . Il posto di manovra dell'addetto all'escavatore, quando questo non sia munito di cabina metallica, deve essere protetto con solido riparo.
- Ai lavoratori deve essere fatto esplicito divieto di avvicinarsi alla base della parete di attacco e, in quanto necessario in relazione all'altezza dello scavo o alle condizioni di accessibilità del ciglio della platea superiore, la zona superiore di pericolo deve essere almeno delimitata mediante opportune segnalazioni spostabili col proseguire dello scavo.
- Nei lavori in pozzi di fondazione profondi oltre 3 metri deve essere disposto, a protezione degli operai addetti allo scavo ed all'asportazione del materiale scavato, un robusto impalcato con apertura per il passaggio della benna.
- Nei pozzi e nei cunicoli deve essere prevista una adeguata assistenza all'esterno e le loro dimensioni devono essere tali da permettere il recupero di un lavoratore infortunato privo di sensi.

#### *b) Bonifica da ordigni bellici*

Al comma 1 dell'articolo 28 del D. Lgs. n° 81/2008 e s. m. e i. è prescritto di valutare i rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri temporanei o mobili, pertanto, prima di eseguire scavi in zone soggette a tale rischio, in contemporanea con la fase di incantieramento, sarà necessario eseguire una "bonifica" preventiva per rilevare la presenza di ordigni bellici interrati. Infatti, ancor oggi a distanza di decenni dalla fine degli eventi bellici, é possibile trovare ordigni interrati e ancora in perfetta efficienza. Durante le operazioni di scavo in questi siti, é quindi possibile andare a colpire accidentalmente questi ordigni e determinare la loro esplosione. La bonifica preventiva di questi terreni deve essere affidata a ditta specializzata nel settore così come prima definita.

La bonifica da ordigni bellici viene effettuata secondo le seguenti modalità:

#### *Bonifica da ordigni esplosivi in superficie*

In Italia, i lavori di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici sono regolati da una legislazione molto rigida e severa che conferisce al Ministero della Difesa il rilascio delle autorizzazioni per eseguire le B.O.B., e per esso alle direzioni del Genio Militare relativo per territorio, la competenza tecnica per l'indagine ed eventuale rimozione di ordigni esplosivi

Anche nel caso di interventi effettuati dalla Committenza privata, spetta alle direzioni del Genio Militare (sezioni B.C.M.) emanare le prescrizioni tecniche sulla qualità, mantenere la responsabilità e la direzione dei lavori ed, eseguiti i dovuti controlli, rilasciare appositi Verbali di Constatazione dei Lavori B.C.M. (Bonifica Campi Minati). La bonifica da ordigni esplosivi in superficie prevede un sopralluogo preliminare, ed una documentazione planimetrica e fotografica dei luoghi da bonificare, successivamente con questi documenti viene redatto un accurato piano operativo di indagine.

Sulla base del piano di intervento elaborato si procede alle indagini strumentali atte a rilevare l'eventuale presenza di ordigni esplosivi residuati bellici.

Le strumentazioni in dotazione del personale sono di vario genere da distinguersi in quelle strettamente necessarie per lo svolgimento del lavoro (metal detector) e quelle per le dotazioni di sicurezza e antinfortunistiche.

Gli eventuali ordigni rinvenuti vengono segnalati con la marcatura del territorio, che avviene attraverso l'aggiornamento della cartina geografica dell'Italia, per poter avere una situazione sempre aggiornata del concentramento di rinvenimenti nel nostro territorio, onde poter in sede di offerta per nuovi lavori essere il più circostanziati possibile

#### *Bonifica da ordigni esplosivi in profondità:*

La bonifica in profondità si rende indispensabile in tutti quei casi dove le lavorazioni interessano la movimentazione del terreno oltre una quota di un metro sotto il piano di campagna come nel caso di scavi, costruzioni di pile di viadotto, micropali, fondazioni ect.; si parte da un metro sotto il piano di campagna in quanto il metro sovrastante è già stato ispezionato e garantito con la bonifica superficiale.

La bonifica in profondità viene eseguita fino ad una quota che mediamente si aggira sui 5 metri sotto il piano di campagna originario. Tale quota è determinata tenendo conto della profondità massima di interrimento che una bomba d'aereo può raggiungere, è evidente che ciò dipende dalla natura del terreno, in quanto più il terreno è penetrabile più aumenta la profondità di interrimento; proprio per questo, di volta in volta, si provvede ad effettuare le verifiche del caso e si indica la profondità massima da indagare per quello che concerne la bonifica da ordigni esplosivi. Questo avviene anche se la quota dello scavo che deve essere realizzato dovesse essere di minore entità.

Operativamente vengono praticate perforazioni nel terreno secondo i nodi di una maglia ideale, che corrispondono al raggio di investigazione del metal detector in dotazione alle squadre operative di lavoro.

Se viene rilevato un ordigno dagli strumenti si procede all'escavazione in loco con successivi controlli di localizzazione del segnale fino all'individuazione dell'ordigno

Le strumentazioni in dotazione del personale sono le medesime utilizzate per la bonifica superficiale ad eccezione dell'utilizzo di una trivella rotativa che può essere usata sia manualmente, a secondo della profondità della trivellazione da eseguire, oppure montata su un qualsiasi escavatore.

### **12.3 Autogru**

Vengono definite "autogru" le gru mobili installate su carro proprio.

Tali mezzi rivestono particolare importanza soprattutto per il carico e scarico delle attrezzature e dei materiali .

Ai fini del calcolo delle strutture in acciaio di apparecchi di sollevamento, come per i meccanismi, questi vengono raggruppati in classi in relazione ai compiti che devono assolvere durante la loro vita. Della classe dell'apparecchio si dovrà tener conto sia in fase di approvvigionamento, sia in fase di utilizzazione.

### *Uso e manutenzione*

I mezzi di sollevamento e trasporto devono essere utilizzati in modo rispondente alle loro caratteristiche secondo la classe indicata dal costruttore.

Gli apparecchi devono essere mantenuti in buono stato di conservazione e di efficienza e quindi sottoposti a periodica manutenzione secondo le indicazioni del manuale tecnico della casa costruttrice.

### *Stabilità del mezzo e del carico*

Nell'esercizio dei mezzi di sollevamento devono essere adottate le misure necessarie per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico in relazione al tipo del mezzo stesso.

Le autogru possono lavorare nel rispetto della tabella di portata sia su gomme che su stabilizzatori. Per quanto concerne gli apparecchi poggiati su gomme la stabilità del mezzo è garantita dal buono stato del pneumatico e dal corretto valore della pressione di gonfiaggio, adeguato ai carichi trasmessi ed alla velocità di servizio prevista: in caso di sostituzione il pneumatico dovrà essere del tipo indicato dalla casa costruttrice della gru e riportato sul libretto di immatricolazione.

Talune autogru montano gomme riempite con liquido speciale; tali gomme devono risultare di tipo appropriato alla movimentazione dei carichi; devono altresì essere osservati i limiti di velocità imposti per il tipo di gomma.

Se l'apparecchio poggia su martinetti stabilizzatori questi dovranno essere corredati immediatamente all'uscita del cilindro di valvola di blocco per impedire il rientro accidentale dello stabilizzatore in caso di rottura della tubazione. Il piatto dello stabilizzatore verrà ampliato in relazione alla pressione specifica trasmessa ed alla natura del terreno.

All'atto della stabilizzazione del carro è necessario avere riguardo alla resistenza del terreno di appoggio onde garantire l'orizzontalità del carro durante l'esercizio.

Le autogru possono essere predisposte per portate su pneumatici con interessamento dei dispositivi di sospensione per la corretta ripartizione dei carichi. Qualora non esistano dispositivi meccanici o idraulici applicati direttamente agli assali e/o ai cilindri per l'esclusione delle sospensioni, queste devono essere provviste di dispositivi di blocco atti ad interrompere il collegamento con accumulatori o pompa per evitare ogni travaso. Le tubazioni del sistema devono essere calcolate secondo norme di buona tecnica.

Qualora, in conformità alle norme di calcolo, sia stata adottata per la verifica di esercizio una pressione cinetica del vento inferiore alla massima, dovrà essere previsto sull'apparecchio o nell'ambito del cantiere un dispositivo di segnalazione anemometrico.

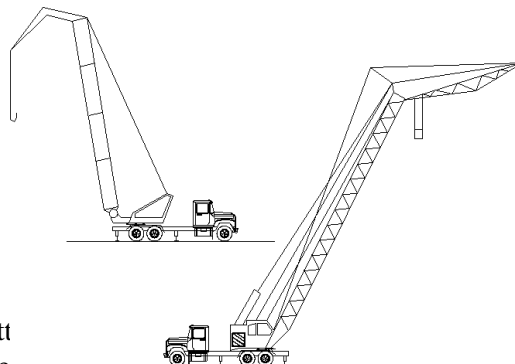
### *Limitatore di carico e di momento*

Secondo la normativa vigente questo dispositivo non è obbligatorio per le autogru; tuttavia se installato deve risultare efficiente.

Il dispositivo limitatore di carico e di momento deve essere commisurato alle prestazioni nominali dell'apparecchio con una tolleranza massima del 10%.

### *Funi e catene sfilo braccio*

Il coefficiente di sicurezza per le funi utilizzate per lo sfilo degli elementi del braccio di autogru dovrà essere non inferiore a 6 in relazione agli sforzi indotti. Il coefficiente potrà essere non inferiore a 5 qualora la fune stessa funga da tirante deviato da pulegge e cioè non sia previsto per la gru sfilo del braccio con carico applicato. Per le catene il coefficiente dovrà comunque essere non inferiore a 5.



Autogru

## **12.4 Imbracaggio dei carichi per la movimentazione**

Vengono definiti "sistemi di imbracaggio" i sistemi e modalità atti a permettere il sollevamento ed il trasporto del carico.

### *Misure di sicurezza*

L'imbracatura dei carichi deve essere effettuata usando mezzi idonei per evitare la caduta del carico o il suo spostamento dalla primitiva posizione di ammaraggio.

La mancata specificazione dei "mezzi idonei" comporta la necessità di stabilire di volta in volta se i mezzi adottati possano ritenersi idonei, secondo un criterio tecnico oggettivo, ad impedire l'insorgere di una situazione di pericolo.

Dirigenti e preposti devono dare specifiche istruzioni al personale addetto all'imbracaggio in particolare per quanto riguarda la natura dei carichi, il peso, la posizione presumibile del baricentro sollevato.

### *Contenitori*

Il sollevamento dei laterizi, pietrame, ghiaia ed altri materiali minuti deve essere effettuato esclusivamente a mezzo di benne o cassoni metallici; non sono ammesse nè piattaforme semplici nè imbracature.

### *Tiranti*

Sono composti da un tratto unico di corda, fune o catena con esclusione di qualsiasi giunzione e terminano normalmente ai due estremi con anelli o ganci di sicurezza passanti entro redance. I sistemi di imbracaggio a fune o catena devono essere commercializzati in conformità al D.P.R. 21 luglio 1982, n. 673.

L'efficienza dei tiranti si riduce quanto più si amplia il loro angolo al vertice. Quando il carico è di notevoli dimensioni (e cioè se occorressero brache con angoli al vertice eccessivi) è necessario utilizzare bilanceri.

In riferimento all'apertura dell'angolo al vertice del sistema di imbracaggio, la sollecitazione effettiva degli elementi del sistema viene incrementata in funzione di un fattore di aumento di carico (c) riportato nella figura che segue.

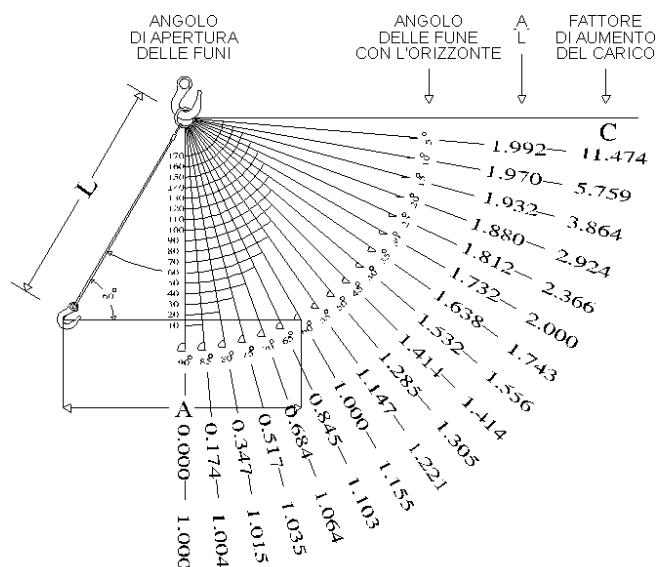


Fig. 1

### Bilancieri

I bilancieri devono essere calcolati in relazione alla portata ed al servizio che devono svolgere.

Sui bilancieri, come su ogni organo di presa, deve essere indicata la portata massima ammissibile ed il peso proprio del bilanciante che dovrà essere detratto dalla portata della gru.

### Corde

Il coefficiente di sicurezza per le funi composte di fibre deve essere pari a 10.

Per le corde di fibra naturale (canapa, ecc.), date le caratteristiche meno costanti del materiale, risulta opportuna l'utilizzazione a portata ridotta.

Si rammenta che in presenza di umidità si può avere una riduzione di portata del 30%; tali materiali necessitano di catramatura o di trattamento con prodotti antimuffa.

### Coefficienti di sicurezza

I coefficienti di sicurezza da adottare sono gli stessi delle funi (6) o catene (5) di sospensione; per le funi composte di fibre il coefficiente di sicurezza deve essere 10.

Secondo la giurisprudenza l'obbligo del datore di lavoro di eseguire a mezzo di personale specializzato o da lui scelto la verifica trimestrale delle funi o catene degli apparecchi di sollevamento concerne anche le prolunghe che, costituendo un'estensione delle funi o catene medesime, debbono essere formate di materiale della stessa consistenza e resistenza.

### Nastri

Sono elementi a fibre parallele in resine poliestere che sono fornite con coefficiente di sicurezza pari a 6 (relazione CSC ENPI n. 354 del 3.7.1979); risultano inattaccabili all'umidità, all'acqua marina, ai grassi, alla luce solare. Hanno limiti di impiego in relazione all'ambiente chimico, ed alla temperatura d'impiego (max 100°C). Anche per questo materiale vanno considerate le riduzioni di portata in relazione alla inclinazione dei tratti o di imbracaggio a cappio.

Il nastro, sottoposto anch'esso a controllo periodico, dovrà essere escluso dal servizio quando la guaina esterna risulti lacerata e le fibre interne visibili e quando cominci a perdere flessibilità.

### Uso di più gru per sollevamento di un unico carico

Questo tipo di operazioni rientra tra quelle per le quali l'utente deve specificamente provvedere a dare le opportune disposizioni di servizio ed a corredare gli apparecchi di eventuali dispositivi supplementari idonei a garantire la stabilità dei mezzi e del carico.

In particolare si ritiene che in via minimale debba controllarsi, tra l'altro, che gli apparecchi di sollevamento abbiano caratteristiche omologhe in relazione alle prestazioni richieste (portata, velocità, accelerazioni, ecc.); che le operazioni si svolgano sotto la vigilanza di un preposto competente e che tutte le operazioni siano preventivamente pianificate; che le gru possano comandarsi da un posto di manovra univoco e sicuro o che esistano sistemi che consentano di impartire tempestivamente gli ordini di manovra ai conduttori in cabina; che durante le operazioni gli apparecchi non vengano in nessun modo sovraccaricati o meglio che siano corredati di dispositivi limitatori di carico, e se del caso di momento, per garantire l'impossibilità di sovraccarico strutturale delle gru; che le operazioni di imbracaggio siano progettate e condotte in modo da evitare la caduta del carico o del suo spostamento dalla primitiva posizione di ancoraggio.

#### *Avvertenze*

Gli obblighi di istruire il personale addetto trovano riscontro nel disposto dell'art. 73 del D. Lgs. 81/2008

L'imbracatura dei carichi deve essere eseguita esclusivamente dal personale appositamente addetto. Gli ordini di esecuzione delle manovre possono essere impartiti esclusivamente dagli incaricati di tale compito.

Quando all'imbracatura dei carichi sono adibiti più operai, il controllo delle operazioni ed i comandi di movimento devono essere affidati ad una sola persona specificatamente preparata e responsabilizzata.

Gli ordini di manovra devono essere dati secondo apposito codice.

L'imbracatore deve:

- usare solo le funi, le catene e le attrezzature speciali messe a sua disposizione ed eliminare i pezzi deteriorati;
- accertarsi del peso del carico da sollevare, rivolgendosi eventualmente al proprio capo;
- scegliere le funi e le catene in base al peso da sollevare tenendo conto dell'inclinazione dei tratti portanti. Oltre i 120° è opportuno far uso dei bilancieri;
- sistemare tra le funi o catene ed il pezzo da sollevare idonee sagome di protezione contro gli spigoli vivi;
- verificare l'equilibrio del carico imbracato, mettendo lentamente in tensione le funi;
- portare il carico ad altezza giusta per superare gli ostacoli che si presentano lungo il percorso;
- ordinare la discesa graduale del carico, facendolo poggiare su superfici piane e resistenti in modo che l'allentamento dell'imbracatura non avvenga troppo rapidamente con rischio di instabilità;
- assicurarsi che, durante le manovre a gru scarica, le funi e le catene sospese non urtino contro ostacoli o rimangano ad altezza d'uomo;
- riporre con ordine le funi e le catene nelle apposite rastrelliere.

La giurisprudenza ha chiarito che le norme concernenti la stabilità e l'imbracatura dei carichi ed il divieto di sospensione degli stessi sopra i lavoratori contengono precetti che si rivolgono non solo agli addetti a terra a tali operazioni, ma anche ai gruisti che hanno il dovere di seguire i movimenti della gru onde evitare pericoli.

#### *Segnalazioni gestuali*

Le segnalazioni gestuali devono essere portate a conoscenza del personale addetto agli apparecchi di sollevamento.

Tali segnalazioni devono essere portate a conoscenza dei gruisti, degli imbragatori e del personale incaricato del servizio di segnalazione ove ricorra il caso di visibilità ridotta dal posto di manovra della gru.

È opportuno che le segnalazioni vengano date da un unico lavoratore incaricato, secondo lo schema di seguito indicato:

Amarraggio (equilibratura e messa in tensione delle funi o catene di imbracaggio): direzione del pollice e movimento dell'avambraccio secondo i casi.

Sollevamento: ascensionale della mano nel senso della spirale.

Traslazione: movimento del braccio secondo il senso di traslazione richiesto.

Messa in posizione: spostamento orizzontale delle mani secondo il bisogno.

Discesa e salita minima: spostamento orizzontale delle mani secondo il bisogno.

Discesa: direzione dell'indice e movimento del braccio verso terra.

Arresto: movimento orizzontale del braccio all'altezza del petto.

Arresto immediato: doppio rapido movimento orizzontale del braccio all'altezza del petto.

Per ulteriori informazioni vedasi paragrafo "Segnaletica di sicurezza, targhe, avvisi" del presente PSC.

### *Mezzi personali di protezione*

Gli imbricatori devono fare uso di idonei mezzi personali di protezione in relazione ai rischi specifici più frequenti nel loro lavoro.

I lavoratori esposti a specifici pericoli di offesa al capo per caduta di materiali dall'alto devono essere provvisti di elmetto di protezione. È inoltre obbligatorio l'uso di guanti di protezione contro il pericolo di punture, tagli, abrasioni. Anche i piedi devono essere opportunamente protetti con scarpe resistenti con puntale rinforzato contro il pericolo di schiacciamento e suola antisdrucciolevole.

Tutti i mezzi personali di protezione devono essere dati in dotazione al lavoratore dal datore di lavoro e devono essere mantenuti in buono stato di conservazione.

### *Adempimenti amministrativi*

A far data dall'entrata in vigore del D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 17, le funi, le catene, gli accessori di sollevamento sono immessi sul mercato anche indipendentemente dalla macchina. L'utilizzatore di gru deve tenere presente nell'acquisizione di tali accessori le disposizioni comunitarie previste che sono espresse anche per attestare la qualità del prodotto (D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 17).

Le funi metalliche e le catene destinate alle operazioni di sollevamento possono essere immesse sul mercato, se non facenti già parte integrante di una macchina marcata CE, solo se munite di marchio o targa o anello inamovibile con i riferimenti del fabbricante o del suo mandatario nell'Unione europea e di una attestazione conforme a una norma armonizzata o, in assenza, con le seguenti indicazioni minime:

- nome del fabbricante o del mandatario
- indirizzo del fabbricante o del mandatario
- descrizione della catena o fune (dimensioni, costruzione, materiale, trattamenti metallurgici speciali)
- norma impiegata in caso di prova
- carico massimo di funzionamento (o valori in funzione delle applicazioni previste).

Quanto sopra modifica le disposizioni della Direttiva Europea n. 73/361 relativa alle attestazioni e contrassegni di funi, catene e ganci già recepita in Italia con D.P.R. 21 luglio 1982, n. 673.

Ogni accessorio di sollevamento deve recare i seguenti marchi:

- identificazione del fabbricante
- identificazione del materiale (es. classe internazionale)
- identificazione del carico massimo di utilizzazione
- marchio CE.

La Direttiva prescrive che per gli accessori che comprendono componenti come funi e cordami sui quali la marcatura è impossibile, le indicazioni devono essere riportate su targa o altri mezzi fissati solidamente all'accessorio.

Per la verifica e la manutenzione delle funi fare riferimento alle norme vigenti.

## 12.5 Valutazione esposizione professionale alle vibrazioni

Il Titolo VIII, Capo III del D. Lgs. N° 81/2008 sulle prescrizioni minime di sicurezza e salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche, che ha recepito la Direttiva 2002/44/CE del 25 giugno 2002, prescrive specifiche metodiche di individuazione e valutazione dei rischi associati all'esposizione a vibrazioni del sistema mano-braccio (HAV) e del corpo intero (WBV) e specifiche misure di tutela, che vanno documentate nell'ambito del rapporto di valutazione dei rischi prescritto al Capo III, Sezione II del D. Lgs. n° 81/2008.

La possibilità di riduzione del rischio rappresenta parte integrante del processo di individuazione e valutazione professionale del rischio al fine di salvaguardare il lavoratore e tale fine è perseguibile variando il ciclo produttivo o dotando, ove possibile, il lavoratore di DPI anti-vibrazioni in grado di proteggere adeguatamente e ridurre comunque i livelli di esposizione. Nel caso delle vibrazioni, nella maggior parte dei casi, la riduzione del rischio alla fonte è l'unica misura da adottare al fine di riportare l'esposizione a valori inferiori ai limiti prescritti dalla Direttiva.

L'ambito di applicazione definito al Capo III è individuato dalle seguenti definizioni date all'art. 200 del D. Lgs. N° 81/2008 :

**Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio:** *“le vibrazioni meccaniche che se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari”*

**Vibrazioni trasmesse al corpo intero :** *“le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide ”*

L'articolo 202 del D. Lgs. N° 81/2008 prescrive l'obbligo, da parte dei datori di lavoro, di valutare il rischio da esposizione a vibrazioni meccaniche dei lavoratori durante il lavoro. E' inoltre previsto che la valutazione dei rischi possa essere effettuata sia senza misurazioni, sulla base di appropriate informazioni reperibili presso banche dati accreditate (ISPESL, Regioni, CNR), incluse le informazioni fornite dal costruttore, sia con misurazioni, in accordo con le metodiche di misura prescritte da specifici standard ISO-EN. La valutazione, con o senza misure, sarà programmata ed effettuata ad intervalli regolari da parte di personale competente.

La valutazione prenderà in esame i seguenti elementi:

Entità delle vibrazioni trasmesse e durata dell'esposizione, in relazione ai livelli d'azione ed al valore limite prescritti dal D. Lgs. N° 81/2008 all'articolo 201 e riportati di seguito ;

<i>Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio</i>	
Livello d'azione giornaliero di esposizione $A(8) = 2,5 \text{ m/s}^2$	Valore limite giornaliero di esposizione $A(8) = 5 \text{ m/s}^2$
<i>Vibrazioni trasmesse al corpo intero</i>	
Livello d'azione giornaliero di esposizione $A(8) = 0,5 \text{ m/s}^2$	Valore limite giornaliero di esposizione $A(8) = 1,15 \text{ m/s}^2$

gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori a rischio particolarmente esposti;



gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature;  
 le informazioni fornite dal costruttore dell'apparecchiatura ai sensi della direttiva macchine;  
 l'esistenza di attrezzature alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione a vibrazioni meccaniche;  
 condizioni di lavoro particolari che possano incrementare il rischio, quali ad esempio il lavoro a basse temperature nel caso dell'esposizione a vibrazioni mano-braccio.

Per effettuare la valutazione si è reso necessario:

- individuare i lavoratori esposti al rischio;
- individuazione delle attrezzature di lavoro utilizzate dal lavoratore;
- individuazione del tempo di esposizione in relazione alle attrezzature;
- determinazione del livello di esposizione giornaliero normalizzato al periodo di riferimento di 8 ore.

La determinazione del suddetto valore di esposizione si basa sulla seguente formulistica rispettivamente riportata per il sistema mano-braccio (HAV) e per il corpo intero (WBV).

#### *Sistema mano-braccio (HAV)*

La valutazione del livello di esposizione alle vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio si basa sulla determinazione del valore di esposizione giornaliera normalizzato ad 8 ore di lavoro  $[A(8) \text{ (m/s}^2\text{)}]$ , calcolato sulla base della radice quadrata della somma dei quadrati ( $A(w)_{\text{sum}}$ ) dei valori quadratici medi delle accelerazioni ponderate in frequenza, determinati sui tre assi ortogonali x, y, z, in accordo con quanto prescritto dallo standard ISO 5349-1: 2001.

Nel caso in cui il lavoratore sia esposto a differenti valori di vibrazioni, come nel caso di impiego di più utensili vibranti nell'arco della giornata lavorativa, o nel caso dell'impiego di uno stesso macchinario in differenti condizioni operative, l'esposizione quotidiana alle vibrazioni  $A(8)$ , in  $\text{m/s}^2$ , sarà ottenuta mediante l'espressione:

$$A(8) = \left[ \sum_{i=1}^N A_{8i}^2 \right]^{1/2} \text{ (m/s}^2\text{)}$$

Dove  $A(8)_i$  è pari a  $A(8) = A_{w\text{sum}} * (T_e/8)^{1/2}$  con  $T_e$  tempo di esposizione effettivo alla i-esima macchina

#### *Sistema corpo intero (WBV)*

La valutazione del livello di esposizione alle vibrazioni trasmesse al corpo intero si basa principalmente sulla determinazione del valore di esposizione giornaliera normalizzato ad 8 ore di lavoro,  $A(8) \text{ (m/s}^2\text{)}$ , calcolato sulla base del maggiore dei valori numerici dei valori quadratici medi delle accelerazioni ponderate in frequenza, determinati sui tre assi ortogonali ( $A_{w\text{max}}$ ).

Nel caso in cui il lavoratore sia esposto a differenti valori di vibrazioni, come nel caso di impiego di più macchinari nell'arco della giornata lavorativa, o nel caso dell'impiego di uno stesso macchinario in differenti condizioni operative, l'esposizione quotidiana a vibrazioni  $A(8)$ , in  $\text{m/s}^2$ , sarà ottenuta mediante l'espressione:

$$A(8) = \left[ \sum_{i=1}^N A_{8i}^2 \right]^{1/2} \text{ (m/s}^2\text{)}$$

Dove  $A(8)_i$  è pari a  $A(8) = A_{w\text{max}} * (T_e/8)^{1/2}$  con  $T_e$  tempo di esposizione effettivo alla i-esima macchina.

Ove non si faccia uso di specifiche misurazioni sul campo, i valori delle accelerazioni ponderate in frequenza possono derivare da:

UNIPA "Lavori di ripristino e risanamento dei prospetti dell'edificio 6 di viale delle Scienze  
 - Ex Ingegneria Chimica e Nucleare - LOTTO A"

Acquisizione da banche dati accreditate (ISPESL, Regioni, CNR)

Acquisizione dei valori dichiarati dal costruttore (in tal caso si raccomanda di utilizzare i dati dichiarati dai produttori opportunamente moltiplicati per i fattori indicati alle Tabelle dei valori di correzione riportati nelle Linee Guida ISPESL solo qualora le condizioni di impiego siano effettivamente rispondenti a quelle indicate nelle tabelle e nel caso in cui i macchinari siano in buone condizioni di manutenzione.)

I valori desunti secondo le metodologie sopra descritte non saranno usati se:

- il macchinario non è usato in maniera conforme a quanto indicato dal costruttore;
- il macchinario non è in buone condizioni di manutenzione;
- il macchinario è usato in condizioni operative differenti da quelle indicate alle tabelle 4-5-6 delle Linee Guida ISPESL;
- il macchinario non è uguale a quello indicato in banca dati (differente marca o modello).

**In tutti i casi in cui l'impiego della Banca Dati Vibrazioni può portare ad una sottostima del rischio si ricorrerà a misurazione diretta dell'esposizione a vibrazione nelle effettive condizioni di impiego dei macchinari.**

Il D. Lgs. n° 81/2008 prescrive che, ove siano superati i livelli di azione (mano braccio:  $A(8) = 2,5 \text{ m/s}^2$ ; corpo intero:  $0,5 \text{ m/s}^2$ ) il datore di lavoro elabori ed applichi un piano di lavoro volto a ridurre al minimo l'esposizione a vibrazioni, considerando in particolare:

- altri metodi di lavoro che richiedano una minore esposizione a vibrazioni meccaniche;
- scelta di attrezzature adeguate concepite nel rispetto dei principi ergonomici e che producano, tenuto conto del lavoro da svolgere, il minor livello possibile di vibrazioni;
- fornitura di attrezzature accessorie per ridurre i rischi di lesioni provocate da vibrazioni, per esempio sedili che attenuino efficacemente le vibrazioni trasmesse al corpo intero o maniglie che riducano la vibrazione trasmessa al sistema mano-braccio;
- adeguati programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul luogo di lavoro;
- la progettazione e l'assetto dei luoghi e dei posti di lavoro;
- adeguata informazione e formazione per insegnare ai lavoratori ad utilizzare correttamente e in modo sicuro le attrezzature di lavoro, riducendo al minimo l'esposizione a vibrazioni meccaniche;
- la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione;
- orari di lavoro adeguati con appropriati periodi di riposo;
- la fornitura ai lavoratori esposti di indumenti di protezione dal freddo e dall'umidità .

L'art. 204 del D.Lgs. n° 81/2008 dispone inoltre che:

I lavoratori esposti a livelli di vibrazioni superiori ai valori d'azione siano sottoposti alla sorveglianza sanitaria che deve essere effettuata periodicamente, una volta l'anno, o con periodicità diversa decisa dal medico competente, con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria diversi rispetto a quelli forniti dal medico competente.

I lavoratori esposti a vibrazioni sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria anche quando, secondo il medico competente, si verificano congiuntamente le seguenti condizioni:

l'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni è tale da rendere possibile l'individuazione di un nesso tra l'esposizione in questione e una malattia identificabile o ad effetti nocivi per la salute

è probabile che la malattia o gli effetti sopraggiungano nelle particolari condizioni di lavoro del lavoratore ed esistono tecniche sperimentate che consentono di individuare la malattia o gli effetti nocivi per la salute.

Nel caso in cui la sorveglianza sanitaria riveli, in un lavoratore, l'esistenza di anomalie imputabili ad esposizione a vibrazioni, il medico competente informa il datore di lavoro di tutti i dati significativi emersi dalla sorveglianza sanitaria tenendo conto del segreto medico.

Nel caso sopra citato, il datore di lavoro:

- sottopone a revisione la valutazione dei rischi effettuata;
- sottopone a revisione le misure predisposte per eliminare o ridurre i rischi;
- tiene conto del parere del medico competente nell'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre il rischio;
- prende le misure affinché sia effettuata una visita medica straordinaria per tutti gli altri lavoratori che hanno subito un'esposizione simile.

Il medico competente, per ciascuno dei lavoratori, provvede ad istituire e aggiornare una cartella sanitaria e di rischio. Nella cartella sono, tra l'altro, riportati i valori di esposizione individuali comunicati dal datore di lavoro per il tramite del servizio di prevenzione e protezione.

La valutazione dell'esposizione al rischio vibrazioni dovrà essere effettuata dal datore di lavoro seguendo il metodo indicato nelle *"Linee guida per la valutazione del rischio vibrazioni negli ambienti di lavoro"* elaborate dall'ISPESL e consistente nella:

- Individuazione dei lavoratori esposti al rischio.
- Individuazione, per ogni lavoratore, del tempo di esposizione alle vibrazioni.
- Individuazione (marca e tipo) delle singole macchine o attrezzature utilizzate.
- Individuazione, in relazione alle macchine ed attrezzature utilizzate, del livello di esposizione durante l'utilizzo delle stesse.
- Determinazione del livello di esposizione giornaliero normalizzato al periodo di riferimento di 8 ore.

L'individuazione delle suddette informazioni discende dalla conoscenza completa delle mansioni, delle attrezzature, delle fasi lavorative e dei tempi di esposizione espletati dal singolo lavoratore, quindi, tale indagine può essere effettuata in maniera completa ed esaustiva solo se in possesso della conoscenza adeguata che, in fase di progettazione, è carente, e pertanto si demanda, alla stesura di tale valutazione, l'impresa esecutrice dei lavori che la riporterà all'interno del proprio Piano Operativo di Sicurezza.

### 13. GESTIONE EMERGENZE

Il D. Lgs. n° 81/2008, sul miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, affronta fra i suoi argomenti il tema dell'emergenza. In particolare all'art. 18 si formulano indicazioni a carico dei datori di lavoro relative alle misure da attuare in caso di prevenzione degli incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso, che possono concretizzarsi in una vera e propria gestione dell'emergenza.

Le situazioni critiche, che possono dar luogo a situazioni di emergenza, possono essere grossolanamente suddivise in:

- eventi legati ai rischi propri dell'attività (incendi e esplosioni, rilasci tossici e/o radioattivi, etc.)
- eventi legati a cause esterne (allagamenti, terremoti, condizioni meteorologiche estreme, etc.).

Obiettivi principali e prioritari, di un piano di emergenza aziendale, sono pertanto quello di:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento (in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo) per limitare i danni e permettere la ripresa dell'attività produttiva al più presto.

Considerato il tipo di attività svolta prevalentemente nel cantiere, così come previsto dal Decreto Ministeriale 10/03/98 e dal Decreto Legislativo 81/2008, bisognerà effettuare la valutazione del rischio di incendio in conformità ai criteri di cui all'Allegato I del D.M. 10/03/98 ed, in base al livello di rischio presente, si adotteranno apposite misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio per la gestione delle emergenze.

Sarà necessario effettuare la formazione ed informazione dei lavoratori delle imprese delegati allo scopo, ai sensi dell'art. 7 del D.M. 10/03/98 con i contenuti minimi riportati nell'allegato IX del citato Decreto.

Lo schema organizzativo consisterà essenzialmente nella designazione ed assegnazione dei compiti da svolgere in caso di emergenza ed in controlli preventivi.

In particolare dovranno essere effettuate le seguenti designazioni nominative:

- chi diffonde l'ordine di evacuazione;
- chi telefona ai numeri preposti per l'emergenza (115, 112, 113 o 118);

Tali designazioni saranno variabili, dipendenti dalla composizione della squadra tipo di lavoratori ed a discrezione del Responsabile del Sistema di Gestione Emergenze (RSGE).

In linea generale, a supporto dell'informazione e formazione obbligatoria che le imprese dovranno attuare, si forniscono le procedure comportamentali da seguire in caso di pericolo grave ed immediato, consistenti essenzialmente nella designazione ed assegnazione dei compiti da svolgere in caso di emergenza e controlli preventivi, salvo diverse disposizioni da segnalare chiaramente nel Piano Operativo di Sicurezza a cura dell'impresa:

Il preposto è l'incaricato che dovrà dare l'ordine di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato; una volta dato il segnale di evacuazione, provvederà a chiamare telefonicamente i soccorsi (i numeri telefonici si trovano nella scheda "*Telefoni ed Indirizzi utili*" inserita nel Piano di Sicurezza e Coordinamento

il capo cantiere, giornalmente, verificherà che i luoghi di lavoro, le attrezzature, la segnaletica siano e rimangano corrispondenti alla normativa vigente, segnalando le anomalie e provvedendo alla sostituzione, all'adeguamento e posizionamento degli apprestamenti di sicurezza.

Gli operai presenti nel cantiere, al segnale di evacuazione, spogneranno le attrezzature in uso e si allontaneranno dal luogo di lavoro verso un luogo sicuro (segnalato nelle apposite planimetrie) avendo cura di avviarsi a passo veloce senza correre.

La particolarità delle aree di cantiere rende estremamente importanti le procedure di emergenza in quanto gli spazi sono limitati, presentano ostacoli particolari e la tipologia dei lavori rende difficile il possibile intervento e la facile evacuazione in caso di necessità.

Si ritiene quindi necessario che l'Impresa impartisca delle direttive che, in relazione all'evolversi dei lavori il Responsabile della Sicurezza in Cantiere dovrà sempre e costantemente garantire:

- mantenere sgombre e facilmente apribili le vie d'accesso del cantiere;
- predisporre vie di esodo orizzontali e verticali;
- segnalare, con nota informativa ai lavoratori e con apposita segnaletica, le vie d'esodo in caso di necessità;
- mantenere fruibili ed adatte, su ciascun piano, le vie di accesso ;
- predisporre adeguati estintori controllandone costantemente l'efficienza;
- segnalare la posizione degli estintori con apposita segnaletica;
- attivare la formazione dei lavoratori sull'uso degli estintori e sulle normali procedure di emergenza e soccorso.

Il personale operante sul cantiere dovrà conoscere le procedure e gli incarichi specifici assegnati onde affrontare al meglio eventuali situazioni di emergenza.

## **15. VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE**

La valutazione del rumore sui luoghi di lavoro, in fase preventiva, potrà essere svolta sulla base delle previsioni dei livelli di emissione sonora delle attrezzature di lavoro con le modalità descritte all'art.190 comma 5bis del D. Lgs. N°81/2008 s.m.ed i. e sarà pertanto parte integrante della valutazione dei rischi effettuata dall'impresa esecutrice (POS) ai sensi dell'art. 17 comma 1 del D. Lgs. 81/2008.

Come in precedenza accennato infatti, l'art.190 comma 5bis del D. Lgs. N°81/2008 s.m.ed i. cita testualmente che: *“L'emissione sonora di attrezzature di lavoro, macchine e impianti può essere stimata in fase preventiva facendo riferimento a livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni la cui validità è riconosciuta dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, riportando la fonte documentale cui si è fatto riferimento.”*

Pertanto, ferme restando le disposizioni di legge per il datore di lavoro dell'impresa appaltante che dovrà comunque produrre una valutazione di esposizione professionale al rumore, poiché all'art. 190 del D.Lgs n° 81/2008 integrato con il D.Lgs. 106/2009 si prevede espressamente che l'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore possa essere calcolata in fase preventiva facendo riferimento ai tempi di esposizione e ai livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni la cui validità sia riconosciuta dalla Commissione prevenzione infortuni, riportando la fonte cui si è fatto riferimento, a tal fine si riportano i valori desunti dalle tabelle di valutazione ricavate dall'Istituto Nazionale Svizzero di Assicurazione contro gli infortuni (INSAI/Suva) a seguito di studi e ricerche condotte su letteratura tecnica e su una serie di rilevazioni condotte in numerosi cantieri.

Seguono quindi delle tabelle presuntive con le attività, i relativi livelli di emissione sonora e la durata ipotizzabile di esposizione di ciascun lavoratore con riferimento a studi statistici e tendenti ad indicare le mansioni maggiormente soggette alle esposizioni acustiche, in modo tale da fornire indicazioni per la mappatura del rumore, lasciando comunque all'impresa appaltante l'onere di tale valutazione a seconda delle macchine ed attrezzature in suo possesso.

Per evidenziare in modo semplice le azioni da intraprendere a seguito della valutazione dei rischi si riporta una tabella riepilogativa che, suddivisa per "categorie" di rilevazione, dà l'indicazione generica delle azioni da intraprendere.

<b>Livello di esposizione quotidiana</b>	<b>Categoria</b>
Lex,d < 80 dB (A)	<b>NESSUNA</b>
Lex,d 80 - 85 dB (A) e peak level = 135dB (C)	<b>1° FASCIA</b>
Lex,d 85,1 - 87 dB (A) e peak level = 137dB (C)	<b>2° FASCIA</b>
Lex,d > 87 dB (A) e peak level = 140dB (C)	<b>3° FASCIA</b>

<b>Qualifica funzionale</b>	<b>Livello di esposizione (Leq,d)</b>	<b>Categoria</b>
-----------------------------	---------------------------------------	------------------

L'obbligo di **informazione e formazione** scatta a partire da una esposizione di 80 dBA (valore inferiore di azione), infatti l'art. 195 "Informazione e formazione dei lavoratori" del D. Lgs. n. 81/2008 sancisce che:

*"Fermo restando quanto previsto dall'articolo 184 nell'ambito degli obblighi di cui agli articoli 36 e 37, il datore di lavoro garantisce che i lavoratori esposti a valori uguali o superiori ai valori inferiori di azione vengano informati e formati in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore."*

L'obbligo di **fornire i mezzi di protezione personale** a partire da 80dBA è invece sancito dall'art. 193 "Uso dei dispositivi di protezione individuali" del D. Lgs. n. 81/2008. Tale art. recita che:

**1.** In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 18, comma 1, lettera c), il datore di lavoro, nei casi in cui i rischi derivanti dal rumore non possono essere evitati con le misure di prevenzione e protezione di cui all'articolo 192, fornisce i dispositivi di protezione individuali per l'udito conformi alle disposizioni contenute nel titolo III, capo II, e alle seguenti condizioni:

a) nel caso in cui l'esposizione al rumore superi i valori inferiori di azione il datore di lavoro mette a

disposizione dei lavoratori dispositivi di protezione individuale dell'udito;

b) nel caso in cui l'esposizione al rumore sia pari o al di sopra dei valori superiori di azione esige che i lavoratori utilizzino i dispositivi di protezione individuale dell'udito;

c) sceglie dispositivi di protezione individuale dell'udito che consentono di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti;

d) verifica l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale dell'udito.

**2.** Il datore di lavoro tiene conto dell'attenuazione prodotta dai dispositivi di protezione individuale dell'udito indossati dal lavoratore solo ai fini di valutare l'efficienza dei DPI uditivi e il rispetto del valore limite di esposizione. I mezzi individuali di protezione dell'udito sono considerati adeguati ai

fini delle presenti norme se, correttamente usati, mantengono un livello di rischio uguale od inferiore ai livelli inferiori di azione.

La **sorveglianza sanitaria** viene effettuata a partire da 85 dBA (da 80 dBA su richiesta del lavoratore o su disposizione del Medico Competente) così come previsto dall'art. 196 "Sorveglianza sanitaria":

**1.** Il datore di lavoro sottopone a sorveglianza sanitaria i lavoratori la cui esposizione al rumore eccede i valori superiori di azione. La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente, con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi e resa nota ai rappresentanti per la sicurezza di lavoratori in funzione della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza diversi rispetto a quelli forniti dal medico competente.

**2.** La sorveglianza sanitaria di cui al comma 1 è estesa ai lavoratori esposti a livelli superiori ai valori inferiori di azione, su loro richiesta e qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.

## **16. ALLEGATI AL PSC**

Si riporta in allegato al presente Piano di Sicurezza e Coordinamento la seguente documentazione:

*Schede di sicurezza relative alle singole fasi operative;*

*Elaborato grafico relativo al programma dei lavori (Diagramma di Gantt);*

*Layout di cantiere;*